

BANCA D'ITALIA

**SUPPLEMENTO
AL
BOLLETTINO**

**I BILANCI DELLE FAMIGLIE
ITALIANE NELL'ANNO 1982**

ROMA, 28 DICEMBRE 1983

ANNO XXXVI N. 57



**I BILANCI DELLE FAMIGLIE
ITALIANE NELL'ANNO 1982**

I n d i c e

	Pag.
Introduzione e sintesi	3
1. Reddito	
<i>a)</i> Reddito familiare	4
<i>b)</i> Reddito individuale	11
<i>c)</i> Occupazione e reddito da lavoro	15
<i>d)</i> Trasferimenti	21
2. Risparmio	22
3. Immobili	
<i>a)</i> Abitazione in cui vive la famiglia	27
<i>b)</i> Locazione	29
<i>c)</i> Altri immobili	30
4. Consumi	33
5. Ricchezza	
<i>a)</i> Ricchezza reale	38
<i>b)</i> Beni durevoli	41
Appendici	
A — Definizione delle variabili soggette a rilevazione	43
B — Tecnica della rilevazione	44
C — Tavole fuori testo	46
D — Pagina modificata del questionario	61

I BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 1982 (*)

Introduzione e sintesi.

Nei mesi di gennaio e febbraio 1983 sono state condotte le interviste per la diciottesima indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane (1).

Le variabili oggetto di rilevazione sono descritte nell'appendice A. Il questionario ha subito alcune modifiche; con riferimento al reddito sono state inserite due domande relative agli interessi attivi percepiti nell'anno sui depositi bancari e sui titoli di stato; ciò per la rilevanza assunta da questo fenomeno negli anni recenti quale componente del reddito familiare. Con riguardo al risparmio è stata operata una ristrutturazione della relativa sezione del questionario in modo da evidenziare meglio i flussi degli strumenti finanziari delle famiglie; entrambe le modifiche sono pubblicate nell'appendice D (2).

La metodologia di rilevazione e la tecnica di calcolo, sostanzialmente immutate rispetto all'indagine precedente, sono descritte nell'appendice B.

Anche per l'anno in esame sono state commentate soltanto le tavole statistiche più significative; la continuità del flusso di informazioni è garantita dalla pubblicazione, nell'appendice C, delle altre tavole presentate negli anni precedenti.

Per una più corretta interpretazione dei risultati occorre tener presente che gli stessi sono influenzati sia dalla variabilità statistica del campione sia dalle difficoltà che si incontrano in sede di rilevazione presso le famiglie per la quantificazione dei fenomeni economici.

Nel 1982 il reddito familiare medio annuo è stato pari a 17.611.000 lire; questo valore si avvicina in misura significativa a quello calcolato sui dati di contabilità nazionale.

Il reddito individuale medio annuo è risultato di 9.701.000 lire; con riferimento ai soli redditi da lavoro dipendente i valori medi rilevati per i settori dell'industria-artigianato, dell'Amministrazione pubblica e del terziario privato non sono distanti da quelli ottenuti dalla elaborazione dei dati ufficiali.

Il risparmio familiare appare sempre notevolmente sottostimato a causa della reticenza degli intervistati a fornire informazioni in merito alla quantificazione di questo fenomeno; nel 1982 meno della metà delle famiglie ha dichiarato di aver realizzato una qualche forma di risparmio.

Per quanto riguarda le abitazioni, la percentuale di famiglie proprietarie è del 58,9 per cento; le famiglie che vivono in case locate sono il 35,6 per cento e pagano in media un affitto annuo di 1.186.000 lire.

La spesa media annua sostenuta dalle famiglie per i consumi è stata di 12.066.000 lire (3); poco più di un decimo di tale importo è stato destinato all'acquisto di beni durevoli.

L'analisi della ricchezza, infine, ha confermato l'elevata concentrazione esistente nella distribuzione della ricchezza reale; con riferimento al solo possesso dei beni durevoli le disuguaglianze fra le famiglie appaiono invece più attenuate.

(*) A cura di Giorgio Zen del Servizio Studi. Le tavole statistiche sono state elaborate da Silvana Picchiani.

(1) Per i risultati degli anni precedenti si vedano i seguenti numeri del Bollettino B.I.: n. 4 1966; n. 4 1967; n. 5-6 1968; n. 1, 1970; n. 1, 1971; n. 3-4, 1973; n. 3-4, 1974; n. 4, 1976; n. 1, 1977; n. 2-3, 1978; n. 3, 1979; n. 3-4, 1980; n. unico, 1981. Supplemento al Bollettino n. 14, 1983.

(2) L'intero questionario è stato pubblicato nell'appendice D dell'indagine relativa al 1981. Cfr. Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino n. 14, 1983.

(3) Con riferimento ad ogni singola famiglia l'identità $\text{Reddito} = \text{Consumi} + \text{Risparmio}$ può essere soddisfatta, nella maggioranza dei casi, soltanto con l'aggiunta di una variabile residuale; di conseguenza i valori medi esposti nel testo non soddisfano la cennata identità. In merito si veda il paragrafo «Elaborazione dei dati raccolti», nell'appendice B.

1. Reddito.

a) Reddito familiare.

Il reddito medio familiare annuo è risultato di 17.611.000 lire (4); l'incremento rispetto al 1981 (27,5 per cento), notevolmente superiore a quello fatto registrare dai dati di contabilità nazionale, può essere in buona parte attribuito alla variabilità statistica del campione ed alla quota di reddito familiare derivante da investimenti in attività finanziarie, pari in media a 413.000 lire, rilevata a partire dall'anno in rassegna.

Il raffronto per il periodo 1976-1982 fra l'evoluzione dei redditi medi familiari ottenuti con l'indagine e quelli calcolati sui dati ufficiali (tav. 1.1), mette in luce per l'anno in esame un migliore accostamento fra i valori medi delle due rilevazioni. Occorre al riguardo ricordare, per una corretta interpretazione dei risultati, che l'inchiesta non rileva alcune componenti del reddito disponibile delle famiglie come definite nel SEC; le più importanti fra queste sono gli interessi imputati sulle riserve tecniche di assicurazione, i dividendi distribuiti dalle società e le spese per i servizi sanitari e per la salute a carico degli enti previdenziali al netto dei contributi sociali a carico dei lavoratori.

Evoluzione del reddito familiare
(valori in migliaia di lire)

Tav. 1.1

Voci	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	Incremento percentuale medio annuo nel periodo 1976-1982 (3)
<i>Valore medio, prezzi correnti:</i>								
indagine campionaria	5.743	6.922	8.466	9.978	12.856	13.815	17.611	18,4
reddito lordo disponibile (1)	7.367	8.797	10.251	12.070	14.636	17.569	20.128	17,0
reddito netto disponibile (1)	7.000	8.344	9.732	11.453	13.870	16.617	18.968	16,9
<i>Valore medio prezzi 1970 (2):</i>								
indagine campionaria	2.704	2.758	2.981	3.061	3.296	2.965	3.231	2,8
reddito lordo disponibile	3.463	3.501	3.615	3.702	3.753	3.770	3.693	1,4
reddito netto disponibile	3.290	3.321	3.433	3.513	3.556	3.566	3.480	1,2
<i>Valore mediano indagine campionaria:</i>								
prezzi correnti	4.710	5.530	6.960	8.016	10.200	11.600	15.200	19,2
prezzi 1970	2.222	2.203	2.451	2.459	2.615	2.489	2.789	3,5

(1) Fonte: ISTAT. I valori medi sono ottenuti dividendo quelli globali per il numero di famiglie rilevato dall'ISTAT. — (2) Prezzi impliciti dei consumi finali nazionali delle famiglie. — (3) I tassi medi annui d'incremento indicati sono stati calcolati facendo ricorso ad una funzione di tassi d'incremento costante del tipo $Y = A \cdot e^{rt}$

Il reddito medio, che offre un'indicazione generale del flusso di reddito annuo delle famiglie e permette di effettuare analisi incrociate con le variabili socioeconomiche rilevate con l'indagine, è influenzato dai valori giacenti nei punti estremi della curva di distribuzione. Si ritiene pertanto utile indicare anche il valore della mediana, pari a 15.200.000 lire, in quanto rappresenta una misura stabile della tendenza centrale della variabile (5).

(4) L'errore standard campionario è di circa 184.000 lire; il reddito medio effettivo è pertanto compreso fra 17.059.000 lire e 18.163.000 lire ($17.611.000 \pm 3\sigma_m$) con un intervallo di confidenza del 99,7 per cento.

(5) Cfr. in proposito, Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino n. 14, 1983, pag. 4.

Le distribuzioni dei redditi famigliari per classi di ammontare relative agli anni dal 1976 al 1982 (tav. 1.2) mettono in evidenza la progressiva maggiore percentuale di famiglie che si colloca nelle classi piú elevate di reddito; il fenomeno riflette essenzialmente l'adeguamento dei redditi famigliari agli alti tassi di inflazione che hanno caratterizzato il periodo in esame. Nel 1976 oltre il 66 per cento delle famiglie ha percepito redditi non superiori a 6.000.000 di lire, ottenendo poco piú del 41 per cento del reddito totale; nel 1979 e nel 1982 le famiglie in tale condizione sono scese rispettivamente al 34 ed al 7 per cento, con una relativa quota sul reddito totale del 13 e del 2 per cento. Per quanto riguarda i redditi piú alti, nel 1976 meno dell'1 per cento delle famiglie ha ricevuto redditi superiori a 25.000.000 di lire, ottenendo circa il 5 per cento del reddito complessivo, nel 1979 e nel 1982 le percentuali di tali famiglie sono passate rispettivamente al 4 ed al 18 per cento; le relative quote sul reddito totale sono state del 15 e del 37 per cento.

Distribuzione delle famiglie per classi di reddito

Tav. 1.2

(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Distribuzione di famiglie							Quota di reddito sul totale						
	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
fino a 2.000	10,2	7,7	4,8	4,0	1,3	0,4	0,1	2,5	1,6	0,9	0,6	0,2
da 2.000 a 4.000	30,1	23,0	14,7	12,7	6,9	4,9	2,3	16,4	10,2	5,5	3,9	1,7	1,1	0,5
da 4.000 a 6.000	25,8	24,4	22,4	17,2	12,4	8,1	4,4	22,3	17,6	13,5	8,8	5,0	3,1	1,3
da 6.000 a 8.000	15,1	16,4	17,6	16,1	15,1	13,0	7,6	18,4	16,5	14,6	11,4	8,3	6,7	3,1
da 8.000 a 10.000	8,4	10,8	13,2	12,7	13,4	13,9	10,6	13,1	13,9	14,1	11,5	9,4	9,2	5,5
da 10.000 a 12.000	4,5	7,0	10,2	11,2	11,2	12,7	10,3	8,7	11,2	13,2	12,4	9,6	10,2	6,4
da 12.000 a 14.000	2,4	3,6	6,0	7,3	9,9	10,4	10,0	5,3	6,7	9,2	9,5	10,1	9,8	7,4
da 14.000 a 16.000	1,0	2,5	3,5	5,4	7,8	7,6	8,7	2,6	5,3	6,2	8,1	9,1	8,3	7,4
da 16.000 a 18.000				3,2	6,4	6,9	8,2				5,5	8,5	8,5	8,0
da 18.000 a 20.000				2,7	3,9	5,2	6,0				5,2	5,7	7,1	6,4
da 20.000 a 22.000				1,8	2,8	4,3	6,3				3,7	4,6	6,6	7,5
da 22.000 a 25.000	2,5	4,6	7,6	1,7	2,5	4,3	6,9	10,7	17,0	22,8	3,9	4,5	7,2	9,2
da 25.000 a 30.000				1,6	2,4	3,8	7,5				4,4	5,1	7,4	11,7
da 30.000 a 40.000				1,3	2,4	2,5	7,4				4,5	6,3	6,1	14,2
oltre 40.000				1,1	1,6	2,0	3,7				6,6	11,9	8,7	11,4
Totale ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito famigliare medio ...	5.743	6.922	8.466	9.978	12.856	13.815	17.611							
Base del campione (unità) ...	3.000	2.998	3.001	3.000	3.000	4.088	4.011							

Ordinando le famiglie in relazione al reddito e suddividendole in decili (tavv. 1.3, 1.4), è possibile analizzare la distribuzione evitando i problemi connessi alle variazioni del reddito dovute solo a fattori monetari. Dall'esame dei dati relativi agli anni dal 1976 al 1982, emerge, per gli ultimi due anni del periodo, una riduzione delle quote di reddito di pertinenza dell'ultimo decile che si ripartisce a vantaggio dei primi. Il rapporto di concentrazione di Gini pari a 0,31, calcolato sulla distribuzione del 1982, sembra confermare, pur tenendo conto della variabilità statistica dei campioni utilizzati nel periodo, il fenomeno della riduzione della concentrazione nella distribuzione dei redditi famigliari.

Ulteriori elementi di valutazione sulle disuguaglianze nella distribuzione dei redditi sono fornite dalla tavola 1.5 che mette in relazione i redditi suddivisi in decili con la struttura delle famiglie. Si può notare che il reddito famigliare è in media correlato positivamente con il numero dei componenti il nucleo e che il divario fra i redditi dei primi decili e quelli degli ultimi si riduce con riferimento al singolo componente. Confrontando infatti i valori medi del primo e del nono decile si rileva che, mentre il reddito famigliare del decile piú alto supera di oltre cinque volte quello del primo, a livello del singolo componente il divario si riduce a meno di tre volte.

Valori tipici della curva dei redditi
(migliaia di lire)

Tav. 1.3

Valori di ripartizione	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
1° decile (10% - 90%)	2.000	2.220	2.899	3.107	4.360	5.540	6.955
2° decile (20% - 80%)	2.851	3.190	4.110	4.500	6.000	7.120	9.200
3° decile (30% - 70%)	3.500	4.000	5.030	5.740	7.280	8.580	10.960
4° decile (40% - 60%)	4.000	4.778	5.900	6.760	8.670	10.000	12.920
5° decile (50% - 50%)	4.710	5.530	6.960	8.016	10.200	11.600	15.200
6° decile (60% - 40%)	5.480	6.500	8.150	9.600	12.000	13.400	17.550
7° decile (70% - 30%)	6.500	7.800	9.655	11.320	14.000	15.800	20.600
8° decile (80% - 20%)	7.940	9.520	11.420	13.626	16.500	18.880	24.300
9° decile (90% - 10%)	10.264	12.441	14.590	18.280	21.350	23.800	31.220

Redditi medi e quote di reddito percepito
per gruppi di famiglie comprese tra decili successivi
(migliaia di lire; dati percentuali)

Tav. 1.4

Intervalli di reddito	Reddito medio							Quota di reddito sul totale						
	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
Fino al 1° decile	1.389	1.565	2.040	2.168	3.123	3.886	5.108	2,4	2,3	2,4	2,2	2,4	2,8	2,9
dal 1° al 2° decile . .	2.386	2.711	3.552	3.802	5.272	6.351	8.123	4,1	3,9	4,2	3,8	4,1	4,6	4,6
dal 2° al 3° decile . .	3.178	3.601	4.628	5.123	6.710	7.907	10.104	5,5	5,2	5,4	5,1	5,2	5,7	5,7
dal 3° al 4° decile . .	3.779	4.368	5.444	6.211	8.001	9.339	11.941	6,5	6,3	6,4	6,1	6,2	6,7	6,7
dal 4° al 5° decile . .	4.351	5.130	6.396	7.458	9.436	10.793	14.020	7,6	7,4	7,5	7,5	7,3	7,8	7,9
dal 5° al 6° decile . .	5.073	6.044	7.530	8.801	11.104	12.447	16.325	8,8	8,7	8,8	8,8	8,6	9,0	9,2
dal 6° al 7° decile . .	5.978	7.161	8.895	10.463	13.103	14.558	18.960	10,4	10,3	10,5	10,4	10,1	10,5	10,8
dal 7° all'8° decile . .	7.170	8.647	10.491	12.426	15.266	17.261	22.329	12,5	12,4	12,4	12,4	11,8	12,4	12,7
dall'8° al 9° decile . .	8.908	10.843	12.782	15.598	18.601	21.099	27.478	15,5	15,6	15,1	15,6	14,4	15,2	15,6
oltre il 9° decile	15.319	19.372	23.133	28.062	38.340	35.043	42.155	26,7	27,9	27,3	28,1	29,9	25,3	23,9
In complesso . . .	5.743	6.922	8.466	9.978	12.856	13.815	17.611	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Distribuzione dei componenti il nucleo familiare e reddito medio per componente
per gruppi di famiglie comprese tra decili successivi
(dati percentuali, migliaia di lire)

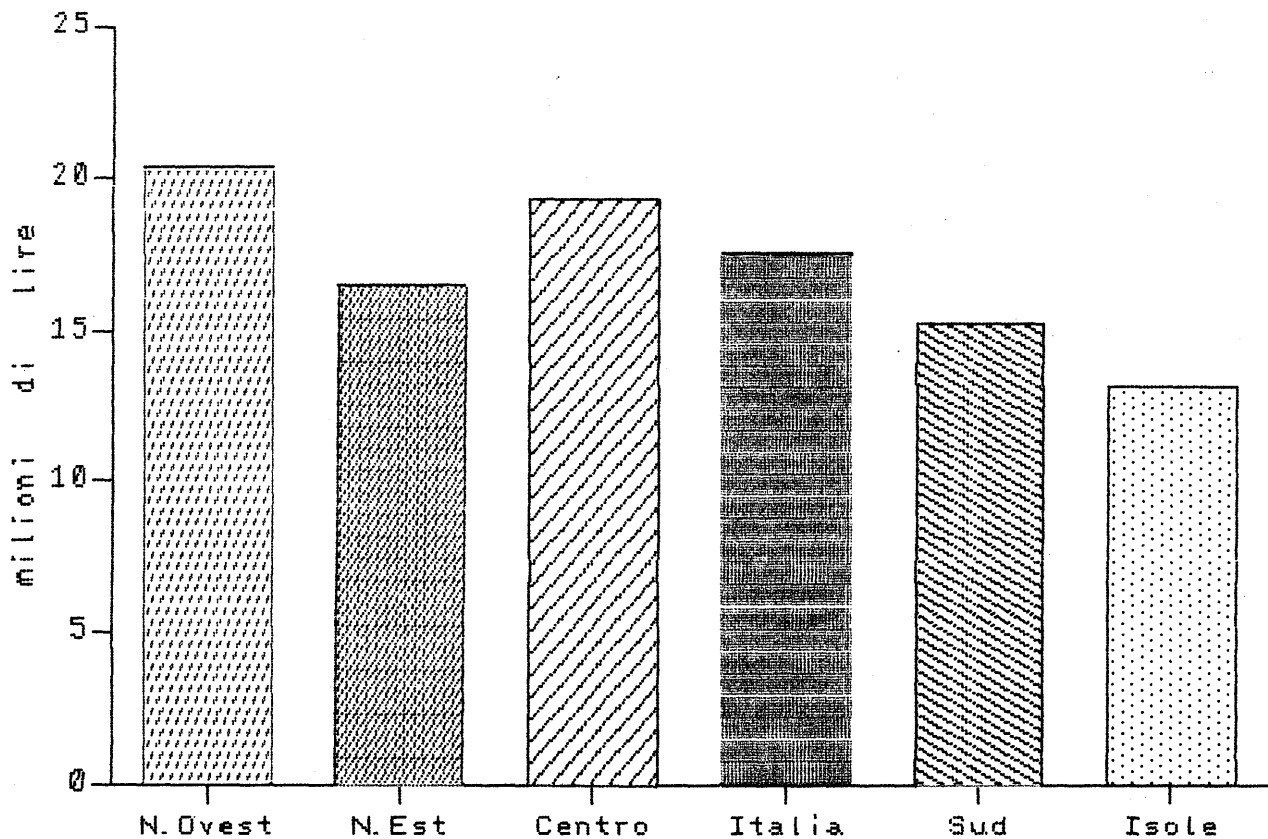
Tav. 1.5

Intervalli di reddito	Numero dei membri componenti la famiglia					Numero medio componenti	Reddito medio familiare	Reddito medio per componente
	1	2	3	4	5 e più			
Fino al 1° decile	36,9	37,7	14,3	7,7	3,4	2,04	5.108	2.504
dal 1° al 2° decile	11,6	41,4	22,4	14,3	10,3	2,75	8.123	2.954
dal 2° al 3° decile	14,1	30,1	22,7	20,6	12,5	2,92	10.104	3.460
dal 3° al 4° decile	4,3	25,5	27,4	28,6	14,2	3,29	11.941	3.629
dal 4° al 5° decile	3,8	19,2	26,1	34,6	16,3	3,48	14.020	4.029
dal 5° al 6° decile	0,9	20,8	33,7	27,2	17,4	3,50	16.325	4.664
dal 6° al 7° decile	0,1	12,6	30,8	31,8	24,7	3,81	18.960	4.976
dal 7° all'8° decile	0,6	14,3	30,5	31,8	22,8	3,72	22.329	6.002
dall'8° al 9° decile	1,1	6,6	26,8	35,3	30,2	4,03	27.478	6.818
oltre il 9° decile	—	10,5	18,8	36,3	34,4	4,14	42.155	10.182
In complesso	7,3	21,9	25,4	26,8	18,6	3,4	17.611	5.180

I dati relativi alla distribuzione del reddito familiare per regioni di residenza del capofamiglia (fig. 1, tav.1.6) vanno valutati con cautela in quanto, riferendosi a 17 strati del campione, presentano frequenze relativamente basse con conseguente maggiore variabilità (6). Essi sembrano tuttavia confermare, a livello di aree geografiche, i risultati ottenuti nella precedente indagine. Le famiglie residenti nelle regioni centro-settentrionali godono, mediamente, di redditi sensibilmente più elevati (30 per cento circa) rispetto a quelle del Mezzogiorno e delle Isole. Disaggregando ulteriormente i dati per aree geografiche, si osserva che il Nord-Ovest è la zona con i redditi più elevati (20.393.000 lire), seguono il Centro (19.342.000 lire), il Nord-Est (16.589.000 lire), il Sud (15.295.000 lire) e le Isole (13.165.000 lire). Lo scarto fra l'area con i redditi più alti (Nord-Ovest) e quella con i redditi più bassi (Isole) è di circa il 55 per cento.

Fig. 1

REDDITI FAMILIARI MEDI PER AREE GEOGRAFICHE



Con riguardo alla condizione professionale del capofamiglia (tav. 1.7), le famiglie in cui il capofamiglia è lavoratore dipendente sono le più numerose (56 per cento del totale) e percepiscono un reddito superiore di 4 punti percentuali a quello medio generale; la loro quota sul reddito complessivo è di oltre il 58 per cento. Le famiglie dei lavoratori autonomi, meno numerose (19,4 per cento), hanno il reddito più elevato (27 punti percentuali sopra la media) e ricevono circa un quarto del reddito totale. Infine, le famiglie delle persone in condizione non professionale, nella quasi totalità pensionati, rappresentano circa il 25 per cento del campione e percepiscono, in media, un reddito inferiore di 31 punti percentuali a quello generale. L'esame delle singole categorie mette in luce che i redditi più elevati sono ottenuti dalle famiglie dei dirigenti e degli imprenditori (rispettivamente 2 e 1,6 volte la media generale). Al lato opposto il reddito più basso è percepito

(6) Rispetto alla precedente indagine la Liguria, il Trentino-Alto Adige e la Puglia presentano le variazioni più sensibili.

Distribuzione del reddito familiare per regioni di residenza del capofamiglia
(rapporti di composizione)

Regioni	Classi di reddito (1)										Reddito medio per componente (1)	Numero medio componenti	Reddito medio (1)					
	fino a 5.000		da 5.000 a 10.000		da 10.000 a 15.000		da 15.000 a 20.000		da 20.000 a 25.000					da 25.000 a 35.000		oltre 35.000		
	% reddito	% fami- glie	% reddito	% fami- glie	% reddito	% fami- glie	% reddito	% fami- glie	% reddito	% fami- glie				% reddito	% fami- glie	% reddito	% fami- glie	
Piemonte, Valle d'Aosta	..	3	6	14	21	18	20	15	15	30	20	16	7	10,6	9,3	20.168	3,4	5.932
Lombardia	..	3	6	15	19	16	19	15	15	25	18	24	11	19,5	16,8	20.505	3,2	6.408
Liguria	1	2	7	17	23	16	18	14	15	19	14	28	12	4,6	3,9	20.448	3,1	6.596
Nord-Ovest	..	3	6	15	20	17	19	15	17	26	18	22	10	34,7	30,0	20.393	3,3	6.180
Veneto	1	5	12	24	25	23	20	15	21	17	9	6	2	6,3	7,3	15.213	3,2	4.754
Trentino-Alto Adige	1	4	5	13	26	18	21	12	13	18	13	28	11	1,6	1,5	19.521	3,2	6.100
Friuli-Venezia Giulia	1	4	7	15	30	20	21	15	18	19	10	14	5	2,5	2,4	17.940	3,0	5.980
Emilia-Romagna	1	6	10	22	19	21	21	16	20	20	11	14	5	7,4	7,7	16.903	2,9	5.829
Nord-Est	1	5	10	22	23	22	21	15	20	18	10	12	4	17,8	18,9	16.589	3,1	5.351
Toscana	..	2	8	16	32	26	26	9	12	15	9	17	6	6,6	6,5	17.904	3,2	5.595
Umbria	2	7	9	20	28	21	20	10	15	16	9	15	6	1,3	1,4	16.792	3,4	4.939
Marche	1	5	11	25	23	19	18	13	17	23	12	12	4	2,3	2,3	17.152	3,5	4.901
Lazio	..	2	5	12	23	15	19	16	17	23	16	27	12	10,8	8,8	21.391	3,5	6.112
Centro	1	2	7	16	26	19	21	13	15	20	13	21	9	21,0	19,0	19.342	3,4	5.689
Abruzzi, Molise	2	6	18	33	24	19	17	11	16	11	5	15	4	2,2	2,6	14.870	3,2	4.647
Campania	1	3	11	23	27	23	21	15	21	14	8	8	3	7,4	8,2	15.872	3,7	4.290
Puglia	1	4	14	26	29	21	19	9	13	21	11	7	2	5,4	6,2	15.378	3,8	4.047
Basilicata, Calabria	1	6	16	30	27	17	14	12	19	15	8	9	3	3,5	4,3	14.326	4,1	3.494
Sud	1	4	14	27	27	21	19	12	17	16	8	9	3	18,5	21,3	15.295	3,8	4.025
Sicilia	4	12	21	36	22	17	13	7	11	15	7	12	3	6,1	8,3	12.982	3,2	4.057
Sardegna	2	7	14	24	33	16	13	11	18	10	5	7	2	1,9	2,5	13.772	3,7	3.722
Isole	3	11	19	33	26	17	13	8	13	14	6	11	3	8,0	10,8	13.165	3,3	3.989
Nord-Centro	1	3	7	17	23	18	20	15	17	22	14	20	8	73,5	67,9	19.043	3,2	5.951
Sud-Isole	2	6	16	29	27	20	17	10	16	16	8	8	3	26,5	32,1	14.578	3,6	4.049
Totale	0,9	4,2	9,4	20,8	24,1	18,8	19,2	13,2	16,7	20,4	12,2	16,9	6,3	100,0	100,0	17.611	3,4	5.180

(1) Migliaia di lire.

Distribuzione del reddito familiare per condizione professionale del capofamiglia
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1)	fino a 5.000		da 5.000 a 10.000		da 10.000 a 15.000		da 15.000 a 20.000		da 20.000 a 25.000		da 25.000 a 30.000		da 30.000 a 35.000		oltre 35.000		Totale		Reddito medio (1)
	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	
<i>Lavoratore dipendente</i>	0,1	0,6	4,3	8,8	10,8	15,2	12,0	12,3	10,5	8,2	7,8	5,1	5,3	2,9	7,4	2,9	58,2	56,0	18.302
dirigente	—	—	—	—	0,4	0,4	0,2	0,1	0,7	0,5	0,9	0,5	2,6	0,9	4,8	2,4	35.673
impiegato	1,0	1,9	4,4	6,1	5,2	5,3	6,3	4,9	5,0	3,2	3,0	1,7	3,3	1,4	28,2	24,5	20.220
operaio in agricoltura . .	0,1	0,3	0,4	0,9	0,4	0,5	0,4	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	—	—	1,5	2,3	11.511
operaio in altri settori	0,3	2,9	6,0	6,0	8,6	6,0	6,2	3,9	3,1	2,0	1,3	1,4	0,7	1,5	0,6	23,7	26,8	15.587
<i>Lavoratore autonomo</i>	0,1	0,2	1,2	2,6	2,8	3,9	3,7	3,7	4,1	3,3	2,6	1,6	2,3	1,2	8,0	2,9	24,8	19,4	22.449
in agricoltura	0,1	0,1	0,3	0,8	0,9	1,3	0,6	0,6	1,2	1,0	0,4	0,2	0,4	0,2	0,3	0,1	4,2	4,3	17.032
in altri settori	0,1	0,7	1,5	1,4	2,0	2,1	2,1	2,3	1,8	1,4	0,9	1,3	0,7	4,0	1,5	13,2	10,6	21.987
imprenditore, profes-sionista	—	—	0,2	0,3	0,5	0,6	1,0	1,0	0,6	0,5	0,8	0,5	0,6	0,3	3,7	1,3	7,4	4,5	28.682
<i>Persona in condizione non professionale</i>	0,7	3,4	3,9	9,4	3,3	5,0	3,1	3,2	2,1	1,7	1,4	0,9	1,0	0,5	1,5	0,5	17,0	24,6	12.217
Totale	0,9	4,2	9,4	20,8	16,9	24,1	18,8	19,2	16,7	13,2	11,8	7,6	8,6	4,6	16,9	6,3	100,0	100,0	17.611

(1) Migliaia di lire.

dalle famiglie degli operai agricoli (circa 35 punti percentuali sotto la media); oltre la metà di queste famiglie ha redditi non superiori a 10.000.000 di lire.

Il reddito familiare risulta composto per il 55,2 per cento da reddito da lavoro dipendente, per il 17,9 per cento da reddito misto, per il 14,9 per cento da reddito da trasferimenti e per il 12 per cento da reddito da capitale (tav. 1.8, fig. 2); quest'ultima quota è formata per quattro quinti

Tav. 1.8

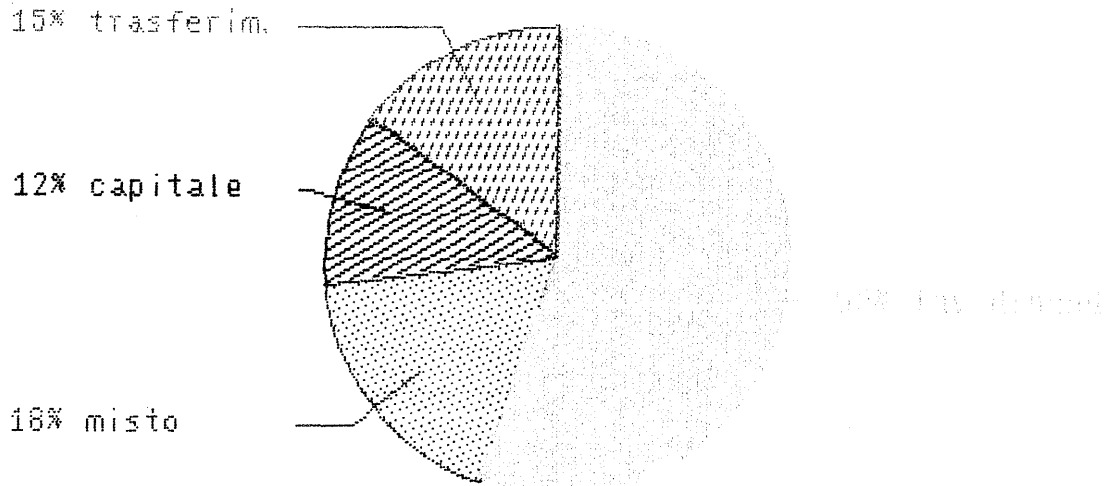
Struttura del reddito familiare
(dati percentuali)

Parametri	Reddito da lavoro dipendente	Reddito misto	Reddito da capitale (2)	Reddito da trasferimenti
<i>Reddito familiare:</i>				
fino a 4 milioni	10,4	3,7	9,5	76,4
da 4 a 6 milioni	17,7	4,0	14,3	64,0
da 6 a 8 milioni	29,9	7,4	10,5	52,2
da 8 a 10 milioni	52,8	10,1	8,8	28,3
da 10 a 12 milioni	56,1	9,3	10,5	24,1
da 12 a 15 milioni	61,3	13,4	9,5	15,8
da 15 a 20 milioni	62,9	14,9	10,1	12,1
da 20 a 25 milioni	62,1	16,2	11,8	9,9
oltre 25 milioni	50,7	25,6	14,6	9,1
<i>Condizione professionale (1):</i>				
imprenditore, professionista	10,3	69,4	15,3	5,0
dirigente	70,7	7,2	18,1	4,0
impiegato	80,9	3,5	10,7	4,9
operaio in agricoltura	80,8	2,0	8,1	9,1
operaio in altri settori	84,1	1,8	7,5	6,6
lavoratore autonomo in agricoltura	20,9	40,8	22,0	16,3
lavoratore autonomo in altri settori	15,2	64,3	15,7	4,8
persona in condizione non professionale	25,1	4,6	12,3	58,0
<i>Settore di attività (1):</i>				
agricoltura	37,4	29,8	18,3	14,5
industria, artigianato	67,0	16,5	10,6	5,9
Amministrazione pubblica	80,0	4,4	10,4	5,2
altre attività	49,6	32,7	12,9	4,8
<i>Aree geografiche:</i>				
Nord-Centro	56,4	17,5	11,8	14,3
Sud-Isole	52,1	18,9	12,5	16,5
Totale . . .	55,2	17,9	12,0	14,9

(1) Con riferimento al capofamiglia. — (2) Redditi da immobili (compresi i fitti imputati), da aziende date in affitto e da attività finanziarie.

STRUTTURA DEL REDDITO FAMILIARE

Fig. 2



da redditi da immobili e per un quinto da redditi derivanti dal possesso di attività finanziarie. La componente di reddito da lavoro dipendente assume particolare rilevanza nelle classi intermedie di reddito, ove si colloca la maggioranza dei lavoratori dipendenti; le componenti di reddito misto e da capitale sono piú significative nella classe di reddito piú elevata in relazione alla maggiore presenza di imprenditori e professionisti; infine il reddito da trasferimenti appare prevalente nelle prime classi di distribuzione in cui sono maggiormente numerose le famiglie dei pensionati. La quota dei redditi da trasferimenti sul totale appare inoltre piú elevata nel settore agricolo (superiore di circa 3 volte a quella degli altri settori) e nel Mezzogiorno.

b) *Reddito individuale.*

Il reddito medio individuale annuo è stato di 9.701.000 lire (tav. 1.9); riguardo al rilevante incremento registrato rispetto all'anno precedente (24,7 per cento), valgono le osservazioni già espresse per il reddito familiare.

L'analisi dei decili dei redditi individuali per il periodo dal 1978 al 1982 (tav. 1.10) evidenzia una sostanziale stabilità per il primo triennio ed una diminuzione dell'incidenza dell'ultimo decile sul reddito complessivo nel biennio 1981-1982. Il valore del rapporto di concentrazione di Gini, calcolato sui redditi individuali, è risultato pari a 0,36, valore simile a quello ottenuto nell'anno precedente.

La distribuzione del reddito individuale complessivo per regioni di residenza (tav. 1.11) conferma le disuguaglianze, già rilevate a livello familiare, fra i percettori delle regioni centro-settentrionali e quelli del resto dell'Italia. I redditi medi individuali dei residenti nel Nord-Ovest e nel Centro sono superiori al valore medio generale (rispettivamente il 13 e l'11 per cento), quelli degli abitanti del Nord-Est, del Sud e delle Isole risultano inferiori a tale importo (nell'ordine il 5, il 15 ed il 18 per cento). Lo scarto fra l'area con i redditi piú elevati (Nord-Ovest) e quella con i redditi inferiori (Isole) è di circa il 38 per cento, valore inferiore a quello rilevato per i corrispondenti redditi familiari; ciò deriva dalla maggiore presenza media di percettori di reddito nelle famiglie residenti nelle regioni nord-occidentali rispetto a quelle residenti nelle Isole.

Distribuzione degli individui per classi di reddito
(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Distribuzione di individui			Quota di reddito sul totale		
	Italia	Nord Centro	Sud Isole	Italia	Nord Centro	Sud Isole
fino a 2.000	5,0	3,7	7,9	0,7	0,5	1,2
da 2.000 a 3.000	7,5	6,4	9,9	2,1	1,6	3,3
da 3.000 a 4.000	9,3	8,5	11,0	3,3	2,8	4,7
da 4.000 a 5.000	5,7	4,4	8,5	2,7	2,0	4,8
da 5.000 a 6.000	5,3	4,8	6,5	3,1	2,6	4,5
da 6.000 a 7.000	6,1	6,5	5,1	4,2	4,2	4,2
da 7.000 a 8.000	8,3	8,9	7,2	6,6	6,5	6,7
da 8.000 a 9.000	8,2	8,8	7,1	7,3	7,3	7,5
da 9.000 a 10.000	8,4	8,7	7,6	8,3	8,0	9,0
da 10.000 a 12.000	11,7	12,1	10,6	13,2	12,9	14,3
da 12.000 a 15.000	10,0	10,5	8,9	13,8	13,4	14,6
oltre 15.000	14,5	16,7	9,7	34,7	38,2	25,2
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito medio	9.701	10.408	8.165			
Base del campione (unità)	7.281	4.985	2.296			

Redditi medi e quote di reddito percepito
per gruppi di individui compresi tra decili successivi
(migliaia di lire; dati percentuali)

Intervalli di reddito	Reddito medio					Quota di reddito sul totale				
	1978	1979	1980	1981	1982	1978	1979	1980	1981	1982
Fino al 1° decile	736	850	1.119	1.386	1.922	1,6	1,6	1,6	1,7	2,0
dal 1° al 2° decile	1.318	1.566	2.029	2.623	3.247	2,9	2,9	2,9	3,3	3,3
dal 2° al 3° decile	1.845	2.313	2.949	3.624	4.657	4,0	4,3	4,3	4,6	4,8
dal 3° al 4° decile	2.769	3.375	4.284	5.198	6.508	6,1	6,2	6,2	6,7	6,7
dal 4° al 5° decile	3.646	4.247	5.433	6.442	7.904	8,0	7,8	7,8	8,3	8,1
dal 5° al 6° decile	4.220	5.000	6.319	7.531	9.084	9,3	9,2	9,1	9,7	9,4
dal 6° al 7° decile	4.869	5.793	7.220	8.483	10.315	10,7	10,7	10,4	10,9	10,6
dal 7° all'8° decile	5.619	6.583	8.256	9.657	12.050	12,4	12,1	11,9	12,4	12,4
dall'8° al 9° decile	6.872	8.118	10.016	11.675	14.981	15,1	15,0	14,4	15,0	15,4
oltre il 9° decile	13.546	16.378	21.769	21.334	26.478	29,9	30,2	31,4	27,4	27,3
In complesso	4.535	5.412	6.929	7.779	9.701	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tav. 1.11

Distribuzione del reddito individuale complessivo per regioni di residenza
(dati percentuali)

Regioni	Classi di reddito (1)		fino a 2.000		da 2.000 a 4.000		da 4.000 a 6.000		da 6.000 a 8.000		da 8.000 a 10.000		da 10.000 a 12.000		da 12.000 a 15.000		oltre 15.000		Totale		Reddito medio (1)
	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	
Piemonte, Valle d'Aosta	0,3	2,0	4,9	14,9	5,2	9,9	12,8	16,9	18,7	19,9	15,5	13,5	15,6	11,3	27,0	11,6	10,6	10,7	9,655		
Lombardia	0,3	3,0	2,7	9,9	3,1	7,0	9,6	15,4	15,2	19,5	11,2	11,9	12,3	10,9	45,6	22,4	19,5	16,1	11,739		
Liguria	0,3	2,9	4,7	16,3	4,7	9,8	7,4	11,6	12,6	15,1	10,9	10,8	16,2	13,4	43,2	20,1	4,6	4,0	11,058		
<i>Nord-Ovest</i>	0,3	2,6	3,6	12,5	3,9	8,4	10,3	15,4	15,9	19,0	12,5	12,3	13,9	11,4	39,6	18,4	34,7	30,8	10,927		
Veneto	0,8	4,7	6,5	17,6	6,8	11,3	20,0	23,1	15,5	14,5	15,6	12,2	12,8	8,1	22,0	8,5	6,3	7,2	8,422		
Trentino-Alto Adige	0,2	1,7	4,5	15,7	4,5	9,6	6,6	9,8	13,6	16,4	16,1	15,8	17,8	14,5	36,7	16,5	1,6	1,5	10,888		
Friuli-Venezia Giulia	0,4	3,2	3,7	12,6	2,8	5,7	11,1	16,1	16,0	18,8	19,7	19,6	13,6	10,9	32,7	13,1	2,5	2,2	10,666		
Emilia-Romagna	1,0	6,0	6,9	21,3	5,3	9,6	10,9	13,8	15,8	15,8	11,8	9,8	11,7	8,1	36,6	15,6	7,3	7,8	9,196		
<i>Nord-Est</i>	0,7	4,8	6,1	18,4	5,4	9,8	13,7	17,4	15,5	15,7	14,7	12,4	12,9	8,9	31,0	12,6	17,7	18,7	9,204		
Toscana	0,7	4,6	5,9	17,1	7,7	13,5	14,0	17,6	18,6	18,6	13,7	11,4	12,1	8,3	27,3	8,9	6,6	7,0	9,105		
Umbria	0,9	6,0	5,6	18,0	7,4	13,6	12,4	16,3	11,9	12,3	14,4	12,5	11,8	8,5	35,6	12,8	1,4	1,4	9,449		
Marche	0,7	3,7	12,0	29,6	9,0	13,3	14,3	15,6	19,7	16,9	11,4	7,9	12,1	7,0	20,8	6,0	2,3	2,9	7,664		
Lazio	0,4	3,9	1,8	7,7	1,9	5,1	4,3	8,1	10,4	15,4	10,6	13,1	14,2	14,4	56,4	32,3	10,7	7,6	13,690		
<i>Centro</i>	0,6	4,3	4,4	15,3	4,8	10,1	9,0	13,4	14,1	16,6	11,9	11,6	13,2	10,6	42,0	18,1	21,0	18,9	10,750		
Abruzzi, Molise	0,7	4,0	6,4	19,3	6,0	10,8	14,6	18,0	20,0	19,2	14,9	12,0	11,3	7,6	26,1	9,1	2,2	2,4	8,830		
Campania	0,9	6,5	5,4	14,8	9,4	15,6	12,8	15,2	17,9	16,9	15,4	12,0	14,4	9,3	23,8	9,7	7,4	8,2	8,730		
Puglia	1,5	8,9	9,4	23,4	9,0	14,0	9,7	10,7	16,8	14,5	10,8	7,7	15,6	9,3	27,2	11,5	5,4	6,7	7,903		
Basilicata, Calabria	2,2	14,8	10,6	26,2	5,0	7,8	8,7	9,6	14,4	12,1	14,4	10,0	17,1	9,8	27,6	9,7	3,5	4,4	7,687		
<i>Sud</i>	1,3	8,6	7,7	20,3	8,0	13,0	11,3	12,9	17,2	15,5	13,8	10,3	14,9	9,2	25,8	10,2	18,5	21,7	8,275		
Sicilia	1,3	6,9	9,6	24,7	12,6	19,5	9,2	10,0	14,8	12,6	13,4	9,5	12,9	7,4	26,2	9,4	6,1	7,7	7,752		
Sardegna	0,6	4,1	5,4	14,7	10,7	18,3	11,8	14,1	15,5	14,3	22,3	17,2	17,2	11,0	16,5	6,3	2,0	2,2	8,511		
<i>Isole</i>	1,1	6,3	8,6	22,5	12,2	19,2	9,8	10,9	14,9	13,0	15,6	11,2	13,9	8,2	23,9	8,7	8,1	9,9	7,924		
Totale	0,7	5,0	5,4	16,8	5,8	11,0	10,8	14,4	15,6	16,6	13,2	11,7	13,8	10,0	34,7	14,5	100,0	100,0	9,701		

(1) Migliaia di lire.

Tav. 1.12

Distribuzione del reddito individuale complessivo per condizione professionale
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1) Conditone professionale	fino a 2.000		da 2.000 a 4.000		da 4.000 a 6.000		da 6.000 a 8.000		da 8.000 a 10.000		da 10.000 a 12.000		da 12.000 a 15.000		oltre 15.000		Totale		Reddito medio (1)
	% red-dito	% indivi-vidui	% red-dito	% indivi-vidui	% red-dito	% indivi-vidui	% red-dito	% indivi-vidui	% red-dito	% indivi-vidui	% red-dito	% indivi-vidui	% red-dito	% indivi-vidui	% red-dito	% indivi-vidui	% red-dito	% indivi-vidui	
<i>Lavoratore dipendente</i>	0,3	2,7	1,2	3,6	2,4	4,5	7,2	9,5	12,0	12,7	10,5	9,2	10,5	7,6	19,0	8,8	63,1	58,6	10,447
dirigente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,2	3,8	1,2	4,0	1,4	27,236
impiegato	0,7	0,3	0,8	0,6	1,1	2,6	3,4	5,5	5,8	5,7	5,0	6,4	4,6	11,2	5,5	32,3	26,9	11,655
operaio in agricoltura . .	0,1	0,6	0,2	0,6	0,3	0,7	0,4	0,5	0,2	0,2	0,1	0,1	1,4	2,7	4,993
operaio in altri settori . .	0,2	1,4	0,7	2,2	1,5	2,7	4,2	5,6	6,3	6,7	4,7	4,1	3,9	2,8	4,0	2,1	25,4	27,6	8,942
<i>Lavoratore autonomo</i>	0,1	0,5	0,3	0,9	0,8	1,4	1,2	1,6	1,6	1,7	1,4	1,3	2,4	1,8	14,4	5,1	22,2	14,3	15,104
in agricoltura	0,1	..	0,2	0,2	0,4	0,4	0,6	0,5	0,5	0,3	0,3	0,4	0,3	1,1	0,5	3,0	2,8	10,464
in altri settori	0,1	0,3	0,2	0,5	0,4	0,8	0,6	0,8	0,9	1,0	0,7	0,6	1,4	1,1	7,9	3,0	12,2	8,1	14,768
imprenditore, profes- sionista	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	0,6	0,4	5,4	1,6	7,0	3,4	19,624
<i>Persona in conditone non pro- fessionale</i>	0,3	1,8	3,9	12,3	2,6	5,1	2,4	3,3	2,0	2,2	1,3	1,2	0,9	0,6	1,3	0,6	14,7	27,1	5,246
Totale	0,7	5,0	5,4	16,8	5,8	11,0	10,8	14,4	15,6	16,6	13,2	11,7	13,8	10,0	34,7	14,5	100,0	100,0	9,701

(1) Migliaia di lire.

Prendendo in considerazione la condizione professionale degli individui (tav. 1.12), si osserva che i lavoratori autonomi percepiscono il 22,2 per cento del reddito complessivo pur rappresentando il 14,3 per cento del campione; i lavoratori dipendenti, che costituiscono il 58,6 per cento del totale, percepiscono il 63,1 per cento del reddito; infine le persone in condizione non professionale (nella quasi totalità pensionati) costituiscono il 27,1 per cento del campione e ricevono soltanto il 14,7 per cento del reddito complessivo. Dalla tavola 1.12 si può inoltre rilevare che il 38 per cento dei lavoratori dipendenti è concentrato nelle classi di reddito comprese fra i 6 e i 10 milioni; una percentuale simile di lavoratori autonomi (circa il 36 per cento) percepisce invece redditi superiori a 15 milioni. Circa il 45 per cento delle persone in condizione non professionale, infine, è compresa nella classe fra i 2 e i 4 milioni.

c) Occupazione e redditi da lavoro.

Il 72,9 per cento degli individui intervistati ha una occupazione a tempo pieno o parziale, il 26 per cento è pensionato ed il restante 1,1 per cento si trova in altre condizioni (tav. 1.13). Questa ripartizione, presenta, rispetto all'anno precedente, un aumento degli occupati ed una diminuzione dei pensionati (circa due punti percentuali); le suddette modifiche sembrano connesse più alla variabilità statistica del campione che a reali mutamenti verificatisi nell'universo di riferimento.

Tav. 1.13

Distribuzione dei percettori di reddito per condizione professionale

(dati percentuali)

V o c i	Occupati	Parzial- mente occupati	Disoccupati	Benestanti	Pensionati	Altre condizioni
<i>Titolo di studio:</i>						
laurea	89,1	6,9	—	0,4	3,6	—
media superiore	81,7	8,8	0,3	0,1	7,7	1,4
media inferiore	80,8	8,8	0,1	0,1	9,6	0,6
licenza elementare	51,2	10,5	0,2	0,2	37,0	0,9
alfabeta	20,9	6,6	0,2	—	71,9	0,4
analfabeta	8,5	5,0	—	—	86,5	—
<i>Età:</i>						
fino a 20 anni	56,7	36,2	—	—	1,9	5,2
da 21 a 30 anni	82,0	16,2	0,1	—	0,6	1,1
da 31 a 40 anni	89,7	7,8	0,1	0,1	1,8	0,5
da 41 a 50 anni	87,5	8,2	0,3	—	3,4	0,6
da 51 a 65 anni	55,1	5,7	0,3	0,2	38,0	0,7
oltre 65 anni	6,4	0,2	—	0,3	93,1	—
<i>Sesso:</i>						
uomini	71,7	8,1	0,2	0,1	19,2	0,7
donne	51,5	10,1	0,1	0,2	37,2	0,9
<i>Tipo di percettore:</i>						
capofamiglia	70,3	5,2	0,3	0,1	23,7	0,4
altro percettore	56,3	13,4	..	0,1	28,9	1,3
<i>Aree geografiche:</i>						
Nord-Centro	67,2	6,2	0,1	0,1	25,8	0,6
Sud-Isole	57,1	14,6	0,3	0,1	26,6	1,3
Totale . . .	64,0	8,9	0,2	0,1	26,0	0,8

Con riguardo alle sole forze di lavoro (tav. 1.14), l'87,7 per cento degli individui intervistati risulta occupato a tempo pieno, il 12,1 per cento a tempo parziale e lo 0,2 per cento disoccupato. Il fenomeno dell'occupazione parziale risulta piú accentuato per gli individui privi di titolo di studio, per i piú giovani, per le donne, per i componenti il nucleo familiare non qualificati come capifamiglia e per i residenti nelle regioni meridionali dell'Italia.

Tav. 1.14

Distribuzione della forza - lavoro
(dati percentuali)

Voci	Occupato	Parzialmente occupato	Disoccupato
<i>Titolo di studio:</i>			
laurea	92,7	7,3	—
media superiore	90,0	9,7	0,3
media inferiore	90,0	9,9	0,1
licenza elementare	82,7	17,0	0,3
alfabeta	75,3	23,8	0,9
analfabeta	62,5	37,5	—
<i>Età:</i>			
fino a 20 anni	61,1	38,9	—
da 21 a 30 anni	83,5	16,4	0,1
da 31 a 40 anni	91,8	8,0	0,2
da 41 a 50 anni	91,1	8,6	0,3
da 51 a 65 anni	90,1	9,4	0,5
oltre 65 anni	97,5	2,5	—
<i>Sesso:</i>			
uomini	89,6	10,1	0,3
donne	83,5	16,4	0,1
<i>Tipo di percettore:</i>			
capofamiglia	92,8	6,8	0,4
altro percettore	80,7	19,2	0,1
<i>Aree geografiche:</i>			
Nord-Centro	91,4	8,4	0,2
Sud-Isole	79,3	20,3	0,4
Totale . . .	87,7	12,1	0,2

Il reddito medio annuo da lavoro dipendente ed autonomo è risultato pari a 9.728.000 lire (tav. 1.15); il reddito medio dei lavoratori occupati per l'intero anno (10.595.000 lire) supera di circa 3 volte quello dei parzialmente occupati (3.548.000 lire). Con riferimento ai settori di attività degli occupati, il terziario privato presenta il reddito medio da lavoro piú elevato (10.967.000 lire), seguono l'Amministrazione pubblica (10.002.000 lire), l'industria-artigianato (9.437.000 lire) e l'agricoltura il cui reddito medio (5.105.000 lire) è circa la metà di quello generale.

Distribuzione dei redditi annui da lavoro per settore di attività

Settore di attività	Interamente occupati	Parzialmente occupati	Totale
<i>Agricoltura:</i>			
% individui	5,2	26,4	7,8
importo medio (1)	6.434	3.221	5.105
<i>Industria, artigianato:</i>			
% individui	36,8	33,5	36,4
importo medio (1)	10.127	4.033	9.437
<i>Amministrazione pubblica:</i>			
% individui	24,6	15,3	23,5
importo medio (1)	10.552	3.724	10.002
<i>Altri settori:</i>			
% individui	33,4	24,8	32,3
importo medio (1)	11.783	3.132	10.967
<i>Totale:</i>			
% individui	100,0	100,0	100,0
importo medio (1)	10.595	3.548	9.728
Base del campione (unità)	4.600	645	5.245

(1) Migliaia di lire.

Per quanto riguarda la suddivisione degli occupati nei vari settori di attività, si è provveduto ad elaborare i dati di contabilità nazionale (7) al fine di confrontare la rappresentatività del campione; i risultati sono indicati nella tabella A.

Tabella A

Settore di Attività	OCCUPATI CONTABILITÀ NAZIONALE		OCCUPATI CAMPIONE	
	% Totale	% Dipendenti	% Totale	% Dipendenti
Agricoltura	10,9	6,7	7,8	5,2
Industria, artigianato	37,1	42,6	36,4	37,7
Amministrazione pubblica	15,4	20,3	23,5	28,6
Altri settori	36,6	30,4	32,3	28,5
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0

(7) I dati di contabilità nazionale sono stati elaborati come segue: a) dai lavoratori indipendenti dei tre settori interessati sono stati esclusi i coadiuvanti rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro che non vengono rilevati con l'inchiesta; b) gli occupati del settore «altri servizi non destinabili alla vendita» sono stati considerati unitamente a quelli del settore «servizi vari destinati alla vendita» in quanto classificati tra gli «altri settori» con l'indagine.

Reddito annuo medio da lavoro

(occupati per l'intero anno)

(indici reddito medio = 100)

Parametri	1982	Parametri	1982
Ammontare medio (migliaia di lire)	10.595		
<i>Percettore:</i>		<i>Condizione professionale:</i>	
capofamiglia	114	imprenditore, professionista	162
altro	77	dirigente	194
		impiegato	103
		operaio in agricoltura	71
<i>Sesso:</i>		operaio in altri settori	83
uomini	109	lavoratore autonomo in agricoltura	56
donne	80	lavoratore autonomo in altri settori	116
<i>Titolo di studio:</i>		<i>Ampiezza comuni:</i>	
laurea	149	fino a 5.000 abitanti	89
media superiore	112	da 5.000 a 20.000 abitanti	92
media inferiore	93	da 20.000 a 50.000 abitanti	106
licenza elementare	84	da 50.000 a 200.000 abitanti	98
alfabeta	68	oltre 200.000 abitanti	114
analfabeta	62		
<i>Età:</i>		<i>Aree geografiche:</i>	
fino a 20 anni	59	Nord-Centro	105
da 21 a 30 anni	85	Sud-Isole	87
da 31 a 40 anni	104		
da 41 a 50 anni	111		
da 51 a 65 anni	110		
oltre 65 anni	52		
<i>Settore di attività:</i>			
agricoltura	61		
industria, artigianato	95		
Amministrazione pubblica	100		
altre attività	112		

Dall'esame dei dati esposti risulta un buon accostamento per il settore dell'industria-artigianato, rappresentato per il 37,1 per cento nei dati ufficiali e per il 36,4 per cento nell'indagine. L'agricoltura ed il terziario privato sono sottostimati dall'indagine (questi settori rappresentano rispettivamente il 10,9 per cento ed il 36,6 per cento del totale secondo la contabilità nazionale, contro il 7,8 e il 32,3 per cento dell'indagine). Gli occupati nell'Amministrazione pubblica risultano notevolmente sovrastimati: secondo i dati ufficiali essi rappresentano il 15,4 per cento del totale, mentre per il campione essi si ragguagliano al 23,5 per cento; questa sovrastima è un fenomeno osservato anche nelle indagini precedenti.

Passando ad esaminare i lavoratori occupati per l'intero anno (tav. 1.16) si possono effettuare queste considerazioni:

- a) il capofamiglia percepisce un reddito da lavoro superiore del 48 per cento rispetto agli altri percettori che compongono il nucleo familiare;
- b) il reddito da lavoro degli uomini supera del 36 per cento quello delle donne;
- c) a titoli di studio più elevati corrispondono più alti redditi da lavoro;
- d) i lavoratori autonomi (esclusi gli addetti all'agricoltura), i dirigenti e gli impiegati percepiscono redditi da lavoro superiori alla media;
- e) i redditi da lavoro più elevati sono percepiti dai residenti nelle città con oltre 200.000 abitanti;
- f) i residenti nelle regioni meridionali e nelle Isole ricevono redditi da lavoro inferiori di 13 punti percentuali rispetto alla media generale.

Se si esaminano infine i soli redditi da lavoro dipendente (tav. 1.17) si può notare che la moda della distribuzione si colloca nella classe compresa fra gli 8 e i 10 milioni (nella quale sono compresi oltre un quarto dei percettori); frequenze percentuali elevate si osservano pure nella classe immediatamente precedente ed in quella successiva alla classe modale (rispettivamente il 19,2 ed

Tav. 1.17

**Distribuzione dei lavoratori dipendenti
per classi di reddito e per settori di attività**

(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Agricoltura	Industria Artigianato	Ammini- strazione pubblica	Altre attività	Totale
Fino a 1.500	19,1	1,9	2,0	3,7	3,3
da 1.500 a 2.000	10,2	1,8	0,7	2,5	2,1
da 2.000 a 2.500	5,0	1,8	1,0	2,3	1,8
da 2.500 a 3.000	9,7	1,5	0,6	2,8	2,0
da 3.000 a 3.500	3,5	1,4	0,7	1,4	1,3
da 3.500 a 4.000	5,1	1,5	1,0	2,3	1,8
da 4.000 a 4.500	9,0	0,8	0,5	1,2	1,3
da 4.500 a 5.000	7,4	3,6	1,0	3,3	2,9
da 5.000 a 6.000	5,5	6,5	2,0	4,7	4,7
da 6.000 a 8.000	15,4	24,0	14,9	17,7	19,2
da 8.000 a 10.000	7,7	26,9	36,6	20,6	26,9
da 10.000 a 12.000	1,9	13,1	23,3	14,2	15,8
da 12.000 a 15.000	0,1	8,7	10,7	13,7	10,2
oltre 15.000	0,4	6,5	5,0	9,6	6,7
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito medio	4.286	9.045	9.828	9.328	9.102
Base del campione (unità)	223	1.618	1.225	1.220	4.286

**Distribuzione dei lavoratori dipendenti (occupati per l'intero anno)
per classi di reddito e per settori di attività**
(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Agricoltura	Industria Artigianato	Ammini- strazione pubblica	Altre attività	Totale
Fino a 1.500	2,0	0,3	0,5	0,4	0,5
da 1.500 a 2.000	—	0,8	—	0,6	0,5
da 2.000 a 2.500	5,8	0,4	—	0,9	0,6
da 2.500 a 3.000	—	0,6	—	1,4	0,6
da 3.000 a 3.500	—	0,2	0,3	0,8	0,4
da 3.500 a 4.000	2,0	0,9	0,4	2,2	1,1
da 4.000 a 4.500	5,9	0,5	0,2	0,9	0,6
da 4.500 a 5.000	5,9	3,1	0,4	3,0	2,2
da 5.000 a 6.000	9,8	6,1	1,7	4,0	4,1
da 6.000 a 8.000	31,4	24,5	14,7	19,4	20,1
da 8.000 a 10.000	27,4	30,2	39,6	23,2	31,1
da 10.000 a 12.000	7,8	15,1	25,4	16,4	18,6
da 12.000 a 15.000	—	9,9	11,4	15,8	11,9
oltre 15.000	2,0	7,4	5,4	11,0	7,7
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito medio	7.701	9.754	10.322	10.268	10.048
Base del campione (unità)	52	1.408	1.130	1.059	3.649

il 15,8 per cento). I valori dei settori di attività sono vicini a quello medio globale con la sola eccezione dell'agricoltura nella quale la presenza di lavoratori stagionali è rilevante. Tale accostamento risulta migliore, comprendendo anche il settore agricolo, se si prendono in considerazione i lavoratori dipendenti occupati per l'intero anno (tav. 1.18).

L'attenuazione delle disuguaglianze dei redditi da lavoro dipendente è confermata dai risultati dell'anno in esame (tav. 1.19); in proposito valgono le osservazioni già espresse nel lavoro relativo al 1981 (8).

Indici di disuguaglianza dei redditi individuali da lavoro dipendente

Voci	1976	1979	1982
Disuguaglianza totale	0,151	0,136	0,114
Categorie economico-professionali:			
dirigente	0,153	0,073	0,038
impiegato	0,101	0,093	0,077
operaio in agricoltura	0,221	0,221	0,227
operaio extra-agricolo	0,121	0,113	0,103
Media all'interno delle categorie	0,117	0,106	0,089
Tra le categorie	0,034	0,030	0,025
agricoltura	0,242	0,221	0,232
industria, artigianato	0,140	0,113	0,106
Amministrazione pubblica	0,089	0,086	0,064
altre attività	0,186	0,195	0,136
Media all'interno dei settori	0,141	0,127	0,104
Tra i settori	0,010	0,009	0,010

(8) Cfr. Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino n. 14, marzo 1983, pag. 17.

I redditi medi da lavoro dipendente ottenuti dall'indagine sono stati confrontati con quelli di contabilità nazionale, opportunamente elaborati (9); i relativi risultati sono esposti nella tabella B. Esaminando le colonne dei rapporti si nota, rispetto all'inchiesta precedente, un miglior accostamento dei dati dell'indagine a quelli ufficiali. I risultati più vicini sono stati ottenuti per i settori dell'industria-artigianato e del terziario privato, con riferimento sia al totale dei lavoratori occupati sia agli occupati per l'intero anno. Il rilevante scostamento che si osserva per l'agricoltura con riguardo al totale degli addetti dipende in buona misura dalle differenti metodologie di rilevazione adottate dalla contabilità nazionale e dall'indagine (10).

Tabella B

Settori	Reddito medio di contabilità nazionale (a)	Reddito medio indagine (totale occupati) (b)	Reddito medio indagine (occupati per l'intero anno) (c)	Rapporti	
				$\frac{a}{b}$	$\frac{a}{c}$
Agricoltura	7.727	4.286	7.701	1,80	1,00
Industria, artigianato	9.628	9.045	9.754	1,06	0,99
Amministrazione pubblica	11.833	9.828	10.322	1,20	1,15
Altri settori	9.559	9.328	10.268	1,02	0,93
Totale . . .	9.981	9.102	10.048	1,10	0,99

d) *Trasferimenti.*

Il 33,2 per cento degli individui intervistati ha percepito redditi da trasferimenti per un valore medio, riferito ai soli individui interessati, di 4.341.000 lire.

I trasferimenti sono in massima parte costituiti da pensioni, percepite dal 29,1 per cento degli individui per un valore medio di 4.304.000 lire. Seguono gli altri trasferimenti (rimesse, regalie, vincite, borse di studio) percepiti dal 2,2 per cento degli individui per un importo medio di 2.443.000 lire, l'assistenza e le liquidazioni ricevute rispettivamente dall'1,8 e dall'1,2 per cento degli individui intervistati per valori medi pari a 1.684.000 lire e 6.437.000 lire (tav. 1.20).

Trasferimenti

Tav. 1.20

(dati percentuali)

Voci	Pensioni	Assistenza sociale	Liquidazioni	Altri trasferimenti	Nessun trasferimento (1)
<i>Tipo di percettore:</i>					
capofamiglia	28,8	2,1	1,2	2,2	66,9
altro percettore	29,5	1,3	1,1	1,9	66,6
<i>Sesso:</i>					
uomini	23,3	2,1	1,2	2,2	72,1
donne	38,4	1,2	1,1	2,0	58,2
<i>Aree geografiche:</i>					
Nord-Centro	28,3	1,4	1,4	1,8	68,0
Sud-Isole	30,7	2,5	0,7	3,0	64,2
Totale . . .	29,1	1,8	1,2	2,2	66,8
Valore medio (migliaia di lire)	4.304	1.684	6.437	2.443	—

(1) Il totale supera 100 in quanto uno stesso percettore può aver ricevuto più di un trasferimento.

(9) I dati di contabilità nazionale sono stati elaborati secondo il seguente procedimento:

- a) le retribuzioni lorde della branca «servizi non destinabili alla vendita-altri servizi» sono state incorporate fra quelle dei «servizi destinabili alla vendita» pervenendo, in tal modo, alle retribuzioni lorde dell'Amministrazione pubblica; si è così ottenuta una classificazione in quattro settori comparabile con quella dell'indagine;
- b) queste retribuzioni lorde sono state rapportate al numero di occupati dipendenti per settore ottenendo in tal modo il reddito medio lordo pro-capite;
- c) ogni singolo valore medio è stato poi depurato della percentuale di contributi sociali obbligatori a carico del lavoratore ottenendo i valori medi al lordo di imposta;
- d) quest'ultimo valore è stato depurato delle ritenute erariali alla fonte tenendo conto delle sole detrazioni di imposta spettanti per quota esente, spese per la produzione del reddito e oneri e spese personali (totale pro-capite 294.000 lire).

(10) Cfr. Bollettino Banca d'Italia n. 4, 1977, pagg. 857-858.

2. Risparmio.

I risultati relativi al risparmio familiare mostrano anche per il 1982 un'elevata reticenza delle famiglie a fornire informazioni su questa variabile soprattutto con riferimento agli investimenti in attività finanziarie. Nonostante il rilevante incremento osservato nel reddito familiare il valore medio del risparmio rilevato con l'indagine appare inferiore in termini nominali rispetto al 1981. Trascurando quindi i confronti di tipo quantitativo è preferibile condurre un'analisi qualitativa del fenomeno prendendo in considerazione i fattori che sembrano maggiormente influire sulle scelte di investimento delle famiglie.

Nel 1982 il 47,3 per cento delle famiglie intervistate ha speso tutto il reddito guadagnato, il 41,8 per cento ha conseguito un risparmio positivo ed il 10,6 per cento un risparmio negativo (tav. 2.1). I dati esposti confermano i risultati ottenuti nelle indagini precedenti con riguardo alla forte correlazione positiva fra il risparmio medio netto ed il reddito medio familiare.

Tav. 2.1

Distribuzione del risparmio familiare per classi di reddito

V o c i	Classi di reddito (migliaia di lire)						Totale
	fino a 5.000	da 5.000 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 25.000	oltre 25.000	
<i>Risparmio (1)</i>							
positivo	8,0	21,5	34,3	48,4	55,6	65,4	41,8
negativo	10,4	8,5	11,4	12,2	13,0	8,5	10,6
nullo	81,6	69,7	54,3	39,3	30,6	25,8	47,3
non indicato	—	0,3	—	0,1	0,8	0,3	0,3
<i>Ammontare medio del risparmio (2)</i>							
positivo	77	300	733	1.729	2.383	5.452	1.900
negativo	206	197	229	452	614	644	392
netto	-129	103	504	1.277	1.769	4.808	1.508
<i>Reddito medio (2)</i>	3.770	7.939	12.372	17.244	22.278	35.445	17.611
Propensione media al risparmio	-3,4	1,3	4,1	7,4	7,9	13,6	8,6

(1) Frequenze percentuali. — (2) Migliaia di lire.

Per quanto concerne la ripartizione territoriale delle famiglie, la propensione al risparmio risulta superiore alla media nelle regioni centro-settentrionali ed inferiore nelle regioni meridionali e nelle Isole (11) (tav. 2.2). Questi risultati sono da porre in relazione alle note sperequazioni territoriali nella distribuzione del reddito familiare.

Con riferimento alla condizione professionale del capofamiglia (tav. 2.3), si nota una maggiore propensione al risparmio delle famiglie dei lavoratori autonomi rispetto a quella dei lavoratori dipendenti. Questo fenomeno, rilevato anche nelle precedenti indagini, è da porre in relazione sia agli investimenti effettuati dai lavoratori indipendenti nelle aziende di proprietà sia alle esigenze cautelative connesse con la rischiosità dell'esercizio delle attività autonome.

(11) Rispetto all'indagine precedente i dati mostrano, per alcune regioni, un'elevata variabilità; il fenomeno è particolarmente evidente per il Trentino-Alto Adige, Toscana, Basilicata e Calabria.

Distribuzione del risparmio familiare per regioni di residenza del capofamiglia

Regioni	Ammontare del risparmio netto (1)	Reddito medio (1)	Propensione al risparmio
Piemonte, Valle d'Aosta	2.108	20.168	10,4
Lombardia	1.908	20.505	9,3
Liguria	1.897	20.448	9,3
<i>Nord-Ovest</i>	<i>1.968</i>	<i>20.393</i>	<i>9,6</i>
Veneto	805	15.213	5,3
Trentino-Alto Adige	3.878	19.521	19,9
Friuli-Venezia Giulia	1.924	17.940	10,7
Emilia-Romagna	1.949	16.903	11,5
<i>Nord-Est</i>	<i>1.655</i>	<i>16.589</i>	<i>10,0</i>
Toscana	484	17.904	2,7
Umbria	1.278	16.792	7,6
Marche	2.476	17.152	14,4
Lazio	2.777	21.391	13,0
<i>Centro</i>	<i>1.848</i>	<i>19.342</i>	<i>9,6</i>
Abruzzi, Molise	1.302	14.870	8,8
Campania	1.292	15.872	8,1
Puglia	797	15.378	5,2
Basilicata, Calabria	292	14.326	2,0
<i>Sud</i>	<i>948</i>	<i>15.295</i>	<i>6,2</i>
Sicilia	655	12.982	5,0
Sardegna	-118	13.772	-0,9
<i>Isole</i>	<i>475</i>	<i>13.165</i>	<i>3,6</i>
Totale . . .	1.508	17.611	8,6

(1) Migliaia di lire.

Propensione media al risparmio delle famiglie per condizione professionale del capofamiglia

Condizione professionale	Famiglie con risparmio (1)				Ammontare medio del risparmio (2)			Reddito medio (2)	Propensione media al risparmio (s/y.100)
	positivo	negativo	nullo	non indicato	positivo	negativo	netto		
<i>Lavoratore dipendente</i>	45,1	11,4	43,1	0,4	1.706	416	1.290	18.302	7,0
dirigente	69,1	9,2	21,7	—	4.707	725	3.982	35.673	11,2
impiegato	56,4	11,2	31,6	0,8	2.258	483	1.775	20.220	8,8
operaio in agricoltura	35,2	7,8	57,0	—	661	256	405	11.511	3,5
operaio in altri settori	33,5	12,1	54,3	0,1	1.024	341	683	15.587	4,4
<i>Lavoratore autonomo</i>	49,7	11,3	38,7	0,3	3.824	495	3.329	22.449	14,8
in agricoltura	45,1	10,9	44,0	—	1.819	157	1.662	17.032	9,8
in altri settori	50,4	11,5	37,5	0,6	4.161	516	3.645	21.987	16,6
imprenditore, professionista	52,6	11,0	36,4	—	4.944	770	4.174	28.682	14,6
<i>Persona in condizione non professionale</i>	28,2	8,2	63,6	—	821	255	566	12.217	4,6
Totale . . .	41,8	10,6	47,3	0,3	1.900	392	1.508	17.611	8,6

(1) Frequenze percentuali. — (2) Migliaia di lire.

Con riguardo all'età del capofamiglia (tav. 2.4), la propensione al risparmio appare più alta nelle classi di età intermedie mentre diminuisce nelle classi di età superiori a 50 anni; l'elevata propensione della classe di età più giovane appare anomala rispetto alle precedenti ricerche.

Una quota notevole del risparmio familiare è stata investita in immobili (44,7 per cento), seguono le altre forme di investimento (finanziario, in aziende, in oggetti di valore) che rappresentano rispettivamente il 27,7, il 17,9 ed il 9,7 per cento del risparmio familiare complessivo (tav. 2.5).

Distribuzione del risparmio familiare per età del capofamiglia

Tav. 2.4

(dati percentuali)

V o c i	Fino a 30 anni	da 31 a 40 anni	da 41 a 50 anni	da 51 a 65 anni	oltre 65 anni	Totale
<i>Risparmio (1)</i>						
positivo	39,4	47,9	46,4	41,0	30,6	41,8
negativo	15,8	12,8	9,3	10,4	7,2	10,6
nullo	44,0	39,2	43,8	48,3	62,2	47,3
non indicato	0,8	0,1	0,5	0,3	—	0,3
<i>Ammontare medio del risparmio (2)</i>						
positivo	2.145	2.362	2.145	1.878	884	1.900
negativo	465	553	360	428	131	392
netto	1.680	1.809	1.785	1.450	753	1.508
<i>Reddito medio (2)</i>	<i>15.414</i>	<i>18.229</i>	<i>19.656</i>	<i>19.317</i>	<i>11.553</i>	<i>17.611</i>
Propensione media al risparmio	10,9	9,9	9,1	7,5	6,5	8,6

(1) Frequenze percentuali. — (2) Migliaia di lire.

Struttura del risparmio familiare

Tav. 2.5

(rapporti di composizione)

Parametri	Risparmio in immobili	Risparmio in aziende	Risparmio in oggetti di valore	Risparmio finanziario
<i>Età (1):</i>				
fino a 30 anni	88,2	19,6	12,2	—20,0
da 31 a 40 anni	45,9	16,5	6,5	31,1
da 41 a 50 anni	35,7	19,1	12,2	33,0
da 51 a 65 anni	32,1	20,1	10,8	37,0
oltre 65 anni	68,5	7,3	3,5	20,7
<i>Condizione professionale (1):</i>				
imprenditore, professionista	44,0	15,1	18,3	22,6
dirigente	23,7	2,2	9,2	64,9
impiegato	43,5	2,9	13,1	40,5
operaio	59,0	2,7	4,9	33,4
lavoratore autonomo	37,8	45,5	6,5	10,2
persona in condizione non professionale	65,9	9,4	5,5	19,2
<i>Settore di attività (1):</i>				
agricoltura	55,9	32,6	2,3	9,2
industria, artigianato	56,7	27,4	10,0	5,9
Amministrazione pubblica	70,6	3,6	7,4	18,4
altre attività	15,8	16,2	12,8	55,2
<i>Aree geografiche:</i>				
Nord-Centro	41,3	17,4	8,5	32,8
Sud-Isola	61,3	20,5	16,0	2,2
<i>Ampiezza comuni:</i>				
fino a 5.000 abitanti	55,6	22,4	3,1	18,9
da 5.000 a 20.000 abitanti	47,7	25,2	5,3	21,8
da 20.000 a 50.000 abitanti	18,4	8,7	15,6	57,3
da 50.000 a 200.000 abitanti	80,6	12,0	10,2	—2,8
oltre 200.000 abitanti	17,3	15,3	17,6	49,8
Totale . . .	44,7	17,9	9,7	27,7

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Nel questionario dell'anno in rassegna è stata effettuata una ristrutturazione della sezione risparmio al fine di evidenziare meglio i flussi delle attività finanziarie delle famiglie e di rilevare il possesso dei relativi strumenti. La rilevazione di tali fenomeni presenta notevoli difficoltà poichè gli intervistati mostrano un'elevata reticenza a dichiarare sia l'ammontare del risparmio in attività finanziarie sia il semplice possesso delle stesse. Si ritiene tuttavia utile illustrare le principali indicazioni che emergono dalla ricerca in quanto le stesse mostrano tendenze che possono essere confrontate con informazioni raccolte da altre fonti.

Il 39,3 per cento delle famiglie intervistate ha dichiarato di possedere attività finanziarie; fra queste prevalgono nettamente i depositi bancari a risparmio e in conto corrente, posseduti rispettivamente dal 19,1 e dal 18,2 per cento delle famiglie intervistate; i depositi postali, i BOT e gli altri titoli (a lunga scadenza e azioni) sono posseduti dal 4,9, dal 3 e dall'1,4 per cento delle famiglie (tav. 2.6).

Con riferimento al reddito familiare è evidente l'aumento dei titolari di attività finanziarie al crescere delle classi di reddito; le famiglie con redditi più elevati posseggono inoltre il portafoglio più diversificato di attività finanziarie.

Possesso di attività finanziarie

Tav. 2.6

(dati percentuali)

Parametri	c/c bancari	Depositi bancari a risparmio	Depositi postali e buoni fruttiferi	BOT	Altri titoli	Totale (2)
Totale famiglie . . .	18,2	19,1	4,9	3,0	1,4	39,3
<i>Reddito familiare:</i>						
fino a 6 milioni	2,9	7,1	4,9	0,3	0,9	15,1
da 6 a 12 milioni	7,2	11,0	5,9	0,8	0,2	23,4
da 12 a 18 milioni	17,8	19,6	4,1	1,9	1,8	39,5
da 18 a 24 milioni	23,9	24,6	4,1	3,3	1,1	49,7
da 24 a 30 milioni	31,5	29,5	6,8	4,0	0,1	58,6
oltre 30 milioni	36,3	28,4	3,7	11,9	5,5	62,4
<i>Età (1):</i>						
fino a 30 anni	22,9	16,3	3,5	2,9	1,0	41,0
da 31 a 40 anni	27,7	17,7	4,1	2,7	1,8	45,6
da 41 a 50 anni	21,3	19,7	3,4	3,5	1,2	41,0
da 51 a 65 anni	15,4	20,3	4,8	3,7	1,3	38,4
oltre 65 anni	4,9	18,7	8,9	1,4	1,7	30,2
<i>Condizione professionale (1):</i>						
lavoratore dipendente	20,5	21,0	4,5	3,5	1,5	43,0
lavoratore autonomo	25,1	19,0	5,6	3,4	1,4	45,3
condizione non professionale	7,4	14,6	5,3	1,7	1,2	26,2
<i>Settore di attività (1):</i>						
agricoltura	6,1	24,4	10,3	0,7	—	36,9
industria, artigianato	22,0	18,0	3,3	1,9	0,9	39,1
Amministrazione pubblica	20,0	23,6	6,5	5,5	2,4	49,0
altre attività	27,0	20,3	3,7	4,8	1,9	47,4
<i>Ampiezza comuni:</i>						
fino a 5.000 abitanti	21,3	23,2	11,0	1,9	1,0	46,9
da 5.000 a 20.000 abitanti	13,8	16,0	4,0	1,8	1,0	31,8
da 20.000 a 50.000 abitanti	16,7	21,7	5,0	2,6	0,9	37,5
da 50.000 a 200.000 abitanti	18,4	17,2	3,1	2,9	1,5	36,3
oltre 200.000 abitanti	21,1	18,6	1,9	5,7	2,5	44,8
<i>Aree geografiche:</i>						
Nord-Centro	23,1	21,0	4,0	4,1	1,8	44,5
Sud-Isole	7,8	14,9	6,8	0,9	0,5	28,4

(1) Con riferimento al capofamiglia. — (2) La somma delle singole attività finanziarie supera il totale perché ogni famiglia può possedere più di uno strumento finanziario.

Rispetto alla condizione professionale del capofamiglia le famiglie dei lavoratori autonomi e dipendenti posseggono strumenti finanziari all'incirca in uguale misura (45,3 e 43 per cento); le famiglie dei pensionati appaiono nettamente distanziate (26,2 per cento); ciò è da porre in relazione ai minori redditi in media percepiti da queste famiglie nonché al minor numero di percettori di reddito compresi nelle stesse. Le famiglie dei lavoratori autonomi posseggono una più elevata quota di depositi in conti correnti bancari probabilmente anche per la maggiore versatilità di queste forme di deposito ad effettuare gli incassi ed i pagamenti connessi con l'esercizio dell'attività produttiva.

Con riguardo ai settori di attività, la quota di depositi postali posseduti dalle famiglie agricole appare rilevante; il fenomeno dipende dal fatto che queste famiglie risiedono generalmente in piccoli centri spesso sprovvisti di sportelli bancari.

Considerando infine le aree geografiche, i dati del meridione e delle Isole, pur tenendo conto delle note sperequazioni esistenti nella distribuzione dei redditi, sembrerebbero affetti da una maggiore reticenza; questo aspetto assume particolare evidenza per i depositi bancari in conto corrente che risultano posseduti soltanto dal 7,8 per cento delle famiglie residenti in queste zone.

La tavola 2.7 mostra la ripartizione percentuale del risparmio in attività finanziarie. Oltre la metà del flusso di risparmio finanziario è investita in depositi bancari a risparmio, seguono i BOT che rappresentano il 19,3 per cento del totale, i conti correnti bancari il 17,6 per cento, gli altri titoli il 6,5 per cento ed infine i depositi postali e i buoni fruttiferi pari al 5,9 per cento del risparmio complessivo in attività finanziarie.

Ripartizione del risparmio in attività finanziarie

Tav. 2.7

(composizione percentuale)

Parametri	c/c bancari	Depositi bancari a risparmio	Depositi postali e buoni fruttiferi	BOT	Altri titoli
Età (1):					
fino a 40 anni	26,4	46,8	1,4	15,8	9,6
da 41 a 50 anni	23,8	54,5	-0,3	17,1	4,9
da 51 a 65 anni	10,4	53,5	7,4	22,3	6,4
oltre 65 anni	-13,9	20,4	66,4	28,7	-1,6
Condizione professionale (1):					
lavoratore dipendente	26,4	49,9	2,8	15,2	5,7
lavoratore autonomo	-1,3	56,3	7,4	27,0	10,6
persona in condizione non professionale	-10,5	34,7	42,1	39,0	-5,3
Settore di attività (1):					
agricoltura	-160,6	191,9	43,4	25,3	—
industria, artigianato	-39,2	89,8	9,7	25,2	14,5
Amministrazione pubblica	-16,7	67,9	4,0	32,5	12,3
altre attività	40,3	38,8	2,2	13,9	4,8
Ampiezza comuni:					
fino a 5.000 abitanti	28,4	37,7	15,3	8,2	10,4
da 5.000 a 20.000 abitanti	46,3	8,9	9,4	26,6	8,8
da 20.000 a 200.000 abitanti	6,3	52,8	7,9	25,6	7,4
oltre 200.000 abitanti	8,2	72,8	-0,5	16,1	3,4
Aree geografiche:					
Nord-Centro	21,9	46,9	4,7	20,0	6,5
Sud-Isole	-62,2	124,3	25,7	6,8	5,4
Totale ...	17,6	50,7	5,9	19,3	6,5

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Poichè la reticenza a dichiarare l'ammontare del risparmio è ancora più elevata rispetto al possesso, l'esame dei parametri socioeconomici esposti nella suddetta tavola deve essere fatto con cautela. Un aspetto significativo tuttavia sembra emergere dalla notevole quota di risparmio investita in BOT dalle famiglie dei pensionati e da quelle degli ultrasessantacinquenni; le suddette famiglie possono essere considerate, da un punto di vista quantitativo, quasi coincidenti. Un tentativo di interpretazione di questo fenomeno potrebbe essere nel fatto che una parte dei capifamiglia anziani ha investito una quota della liquidazione in tale strumento finanziario.

3. Immobili.

a) Abitazione in cui vive la famiglia.

Alla fine del 1982 il 58,9 per cento delle famiglie intervistate abitava in case di proprietà o a riscatto, il 35,6 per cento viveva in alloggi locati ed il rimanente 5,5 per cento usufruiva dell'abitazione ad altro titolo (uso gratuito, usufrutto, in cambio di prestazione di lavoro) (tav. 3.1). L'esame dei dati relativi alla distribuzione delle famiglie secondo il titolo di godimento dell'abitazione mostra nelle indagini degli ultimi anni una certa variabilità con particolare riguardo alla proprietà ed all'affitto.

Titolo di godimento dell'abitazione
(dati percentuali)

Tav. 3.1

Parametri	Proprietà	Riscatto	Affitto	Altro titolo
Totale famiglie . . .	57,5	1,4	35,6	5,5
<i>Reddito familiare:</i>				
fino a 4 milioni	38,8	2,0	43,9	15,3
da 4 a 6 milioni	51,4	1,4	40,0	7,2
da 6 a 8 milioni	49,5	1,0	39,3	10,2
da 8 a 10 milioni	46,3	0,6	47,5	5,6
da 10 a 12 milioni	53,9	1,2	38,9	6,0
da 12 a 15 milioni	51,7	1,0	41,2	6,1
da 15 a 20 milioni	55,5	2,2	37,0	5,3
da 20 a 25 milioni	61,8	1,8	32,1	4,3
oltre 25 milioni	76,5	1,5	20,2	1,8
<i>Titolo di studio (1):</i>				
laurea	67,4	1,9	27,3	3,4
media superiore	53,1	1,6	38,9	6,4
media inferiore	50,4	1,4	43,1	5,1
licenza elementare	61,1	1,3	33,2	4,4
alfabeta	63,5	1,5	26,6	8,4
analfabeta	62,5	—	26,6	10,9
<i>Età (1):</i>				
fino a 30 anni	30,9	0,6	53,1	15,4
da 31 a 40 anni	45,5	1,4	45,8	7,3
da 41 a 50 anni	59,7	1,6	35,8	2,9
da 51 a 65 anni	66,2	1,7	29,2	2,9
oltre 65 anni	66,0	1,1	26,0	6,9
<i>Settore di attività (1):</i>				
agricoltura	78,6	0,2	16,8	4,4
industria, artigianato	53,6	1,1	40,0	5,3
Amministrazione pubblica	50,4	2,4	40,9	6,3
altre attività	53,3	1,8	39,3	5,6
<i>Condizione professionale (1):</i>				
imprenditore, professionista	71,4	0,2	26,6	1,8
dirigente	72,4	1,2	23,9	2,5
impiegato	49,5	2,4	42,6	5,5
operaio in agricoltura	48,2	0,7	43,4	7,7
operaio in altri settori	46,3	1,5	45,2	7,0
lavoratore autonomo in agricoltura	94,2	—	2,9	2,9
lavoratore autonomo in altri settori	64,8	1,1	29,7	4,4
persona in condizione non professionale	65,0	1,2	28,4	5,4
<i>Ampiezza comuni:</i>				
fino a 5.000 abitanti	73,0	0,2	18,2	8,6
da 5.000 a 20.000 abitanti	65,1	0,5	28,9	5,5
da 20.000 a 50.000 abitanti	50,6	2,0	43,6	3,8
da 50.000 a 200.000 abitanti	50,1	3,8	40,7	5,4
oltre 200.000 abitanti	45,9	1,5	48,7	3,9
<i>Aree geografiche:</i>				
Nord-Centro	55,6	1,3	37,6	5,5
Sud-Isole	61,5	1,7	31,4	5,4

(1) Con riferimento al capofamiglia.

In merito ai parametri presenti nella tavola 3.1 emergono indicazioni che sono in gran parte coerenti con quelle degli anni precedenti. Circa quattro quinti delle famiglie collocate nella classe di reddito piú elevata vive in case di proprietà; inoltre al crescere dell'età del capofamiglia aumentano anche le famiglie proprietarie dell'alloggio per le maggiori disponibilità ad effettuare la spesa per l'acquisto.

Nel settore agricolo la grande maggioranza degli addetti è proprietaria dell'abitazione, in particolare la quasi totalità dei lavoratori autonomi di questo settore (94,2 per cento) si trova in tale condizione. La maggiore diffusione della proprietà nel meridione e nelle Isole è da porre in relazione alla minore concentrazione di residenti in medie e grandi città in queste aree; la percentuale di proprietari di abitazioni nei piccoli comuni è infatti largamente superiore a quella dei centri piú grandi.

Il valore medio dell'abitazione stimato dai capifamiglia alla fine del 1982 è risultato pari a 70.172.000 lire (12) (tav. 3.2). Il valore dell'abitazione è positivamente correlato al reddito medio familiare ed al titolo di studio del capofamiglia. Al crescere dell'ampiezza demografica dei comuni inoltre, aumenta anche il valore della casa; il fenomeno appare coerente con l'andamento del mercato immobiliare.

Valore medio dell'abitazione di proprietà della famiglia
(migliaia di lire)

Tav. 3.2

Parametri	Valore medio	Parametri	Valore medio
Totale famiglie . . .	70.172		
<i>Reddito familiare:</i>		<i>Settore di attività (1):</i>	
fino a 4 milioni	18.329	agricoltura	50.979
da 4 a 6 milioni	33.188	industria, artigianato	72.588
da 6 a 8 milioni	40.890	Amministrazione pubblica	79.892
da 8 a 10 milioni	43.831	altre attività	93.250
da 10 a 12 milioni	53.093		
da 12 a 15 milioni	57.903	<i>Condizione professionale(1):</i>	
da 15 a 20 milioni	70.377	imprenditore, professionista	139.189
da 20 a 25 milioni	78.193	dirigente	136.196
oltre 25 milioni	104.495	impiegato	83.238
		operaio in agricoltura	36.276
<i>Titolo di studio (1):</i>		operaio in altri settori	59.410
laurea	140.897	lavoratore autonomo in agricoltura	54.373
media superiore	90.966	lavoratore autonomo in altri settori	77.548
media inferiore	70.991	persona in condizione non professionale	50.711
licenza elementare	53.853		
alfabeta	37.730	<i>Ampiezza comuni:</i>	
analfabeta	24.157	fino a 5.000 abitanti	55.845
		da 5.000 a 20.000 abitanti	60.015
<i>Età (1):</i>		da 20.000 a 50.000 abitanti	78.126
fino a 30 anni	66.286	da 50.000 a 200.000 abitanti	71.384
da 31 a 40 anni	71.936	oltre 200.000 abitanti	97.713
da 41 a 50 anni	76.240		
da 51 a 65 anni	76.947	<i>Aree geografiche:</i>	
oltre 65 anni	47.430	Nord-Centro	78.016
		Sud-Isole	55.218

(1) Con riferimento al capofamiglia.

(12) L'errore standard campionario è pari a circa 1.572.000 lire; pertanto l'effettivo valore dell'abitazione è compreso fra 65.456.000 lire e 74.888.000 lire ($70.172.000 \pm 3\sigma_m$), con un intervallo di confidenza del 99,7 per cento.

b) *Locazione.*

Le famiglie che vivono in abitazioni locate hanno pagato un canone medio annuo di 1.186.000 lire (tav. 3.3), superiore del 22 per cento a quello corrisposto nel 1981. Le famiglie dei dirigenti, degli imprenditori, dei professionisti e degli impiegati pagano canoni di affitto notevolmente superiori a quelli delle altre famiglie. Con riguardo alle aree geografiche i canoni dei residenti nelle regioni meridionali e nelle Isole si mantengono al di sotto della media probabilmente anche a causa del maggiore degrado degli immobili locati nelle città situate in tali regioni.

Fitto pagato annuo (abitazioni locate)

Tav. 3.3

Parametri	Canone (migliaia di lire)	Incidenza percentuale dell'affitto sul reddito totale del locatario	Rendimento percentuale per il proprietario
Totale famiglie . . .	1.186	7,8	2,0
<i>Reddito familiare:</i>			
fino a 4 milioni	513	16,2	1,9
da 4 a 6 milioni	644	12,4	1,9
da 6 a 8 milioni	849	11,9	2,2
da 8 a 10 milioni	938	10,2	2,1
da 10 a 12 milioni	1.079	9,8	2,5
da 12 a 15 milioni	1.199	8,9	2,1
da 15 a 20 milioni	1.244	7,2	2,0
da 20 a 25 milioni	1.430	6,4	2,2
oltre 25 milioni	1.945	5,8	1,6
<i>Condizione professionale (1):</i>			
imprenditore, professionista	2.020	8,5	2,1
dirigente	2.899	10,8	0,8
impiegato	1.474	8,5	2,2
operaio	990	7,1	2,2
lavoratore autonomo	1.029	6,1	2,3
persona in condizione non professionale	843	7,5	1,7
<i>Settore di attività (1):</i>			
agricoltura	772	6,3	2,2
industria, artigianato	1.230	7,9	1,9
Amministrazione pubblica	1.218	7,6	2,1
altre attività	1.411	8,0	2,2
<i>Ampiezza comuni:</i>			
fino a 5.000 abitanti	949	5,9	2,1
da 5.000 a 20.000 abitanti	1.112	7,8	2,2
da 20.000 a 50.000 abitanti	1.299	8,8	2,4
da 50.000 a 200.000 abitanti	1.130	7,8	2,3
oltre 200.000 abitanti	1.278	7,8	1,6
<i>Aree geografiche:</i>			
Nord-Centro	1.245	7,7	1,9
Sud-Isole	1.038	8,0	2,6

(1) Con riferimento al capofamiglia locatario.

L'analisi dell'incidenza dell'affitto sui redditi delle famiglie locatarie sembra tuttavia più interessante del solo esame quantitativo dei canoni di locazione in quanto permette di valutare il peso dell'affitto sui bilanci delle famiglie che si collocano nelle varie classi della distribuzione dei redditi. La tavola 3.4 illustra questo fenomeno per gli anni dal 1976 al 1982, con riferimento ai redditi famigliari suddivisi per decili; è così possibile valutare, prescindendo dai mutamenti puramente monetari, se sono intervenute modifiche strutturali nell'andamento del fenomeno stesso. L'arco di tempo considerato è inoltre sufficientemente ampio per effettuare un esame prima e dopo l'approvazione della legge 27 luglio 1978, n. 392, meglio conosciuta con il nome di legge dell'equo canone, e per poterne così misurare gli effetti sui redditi delle famiglie.

Tav. 3.4

Incidenza percentuale dell'affitto sui redditi totali delle famiglie locatarie comprese tra decili successivi di reddito

Intervalli di reddito	Incidenza percentuale dell'affitto sul reddito famigliare						
	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
Fino al 1° decile	19,9	20,0	18,1	19,6	14,3	14,2	13,5
dal 1° al 2° decile	14,0	11,9	12,2	12,7	12,2	12,1	11,1
dal 2° al 3° decile	12,3	10,7	10,0	10,7	11,3	10,6	10,2
dal 3° al 4° decile	10,5	10,9	8,7	11,1	11,4	10,4	9,1
dal 4° al 5° decile	10,7	9,0	8,2	10,4	9,2	9,2	10,4
dal 5° al 6° decile	9,4	8,3	8,1	9,0	9,1	8,4	7,7
dal 6° al 7° decile	7,5	8,7	7,4	8,4	8,3	8,4	7,8
dal 7° all'8° decile	7,9	7,5	6,2	7,5	8,1	7,7	6,6
dall'8° al 9° decile	6,6	6,7	6,2	7,0	7,2	6,3	6,5
oltre il 9° decile	5,4	4,5	4,5	5,6	5,1	4,8	5,8
In complesso	8,5	7,9	7,3	8,4	8,3	7,8	7,8

Passando ad esaminare i risultati esposti nella citata tavola si nota che, nel periodo in rassegna, non sembrano essere intervenute sostanziali modifiche nell'incidenza media dell'affitto sui redditi delle famiglie locatarie.

All'interno degli intervalli di reddito si osserva una crescita del peso dell'affitto al decrescere dei redditi famigliari. Questo andamento appare più contenuto dal 1980, anno a partire dal quale gli incrementi degli affitti vengono determinati su canoni annui integralmente corrisposti in base alla citata legge; ciò potrebbe trovare una spiegazione nel maggior grado di indicizzazione dei redditi più bassi rispetto all'indicizzazione parziale dei canoni al costo della vita prevista dall'equo canone. Nell'anno in rassegna l'incidenza dell'affitto sui redditi più bassi risulta tuttavia ancora superiore di oltre il doppio rispetto a quella rilevata per i redditi più elevati.

c) Altri immobili.

Il 27,5 per cento delle famiglie intervistate ha dichiarato di possedere almeno un altro immobile oltre l'abitazione di proprietà; in particolare il 13,2 per cento possiede altre case, il 5,8 per cento altri fabbricati, il 13,4 per cento terreni agricoli e l'1,5 per cento terreni non agricoli (tav. 3.5).

Con riferimento alle altre abitazioni, possedute principalmente da famiglie di imprenditori, professionisti e dirigenti, risulta che il 46 per cento di tali case viene utilizzato per la villeggiatura, il 37 per cento viene locato per tutto o per parte dell'anno ed il restante 17 per cento è destinato ad altro uso.

Gli altri fabbricati, posseduti principalmente dalle famiglie dei lavoratori autonomi, sono destinati per tre quarti allo svolgimento dell'attività produttiva.

Possesso di altri immobili

Tav. 3.5

(dati percentuali)

Parametri	Possiedono almeno un altro immobile	Altre abitazioni	Altri fabbricati	Terreni agricoli	Terreni non agricoli
<i>Reddito familiare:</i>					
fino a 4 milioni	6,1	3,0	2,0	4,1	—
da 4 a 6 milioni	22,8	6,0	2,2	16,9	1,0
da 6 a 8 milioni	20,9	3,8	1,5	17,4	0,2
da 8 a 10 milioni	15,6	3,2	2,5	11,4	0,5
da 10 a 12 milioni	21,3	5,4	3,6	15,4	1,9
da 12 a 15 milioni	19,2	5,6	4,7	11,3	0,2
da 15 a 20 milioni	23,8	11,6	5,4	11,6	1,4
da 20 a 25 milioni	35,5	19,0	7,5	14,5	2,5
oltre 25 milioni	48,4	33,4	12,0	14,7	3,3
<i>Condizione professionale (1):</i>					
imprenditore, professionista	38,1	29,4	7,7	7,2	0,7
dirigente	48,6	39,8	6,7	14,3	2,5
impiegato	24,0	17,2	2,5	6,4	1,9
operaio in agricoltura	25,4	2,0	3,0	24,4	1,0
operaio in altri settori	13,4	4,6	1,1	8,2	0,6
lavoratore autonomo in agricoltura	87,1	15,1	13,9	79,2	3,1
lavoratore autonomo in altri settori	44,1	21,8	26,5	11,0	2,7
persona in condizione non professionale	24,6	10,0	3,7	15,4	1,5
<i>Settore di attività (1):</i>					
agricoltura	65,5	10,3	10,3	59,4	2,8
industria, artigianato	21,3	9,7	6,2	7,7	1,5
Amministrazione pubblica	25,8	15,8	2,1	11,0	1,7
altre attività	28,3	20,0	8,9	6,5	1,2
<i>Godimento dell'abitazione:</i>					
proprietà	39,1	17,5	9,0	20,6	1,9
affitto	10,6	7,1	1,5	2,6	1,0
riscatto	19,3	8,7	2,7	9,1	2,7
altro titolo	17,0	9,1	1,5	7,7	0,7
<i>Ampiezza comuni:</i>					
fino a 5.000 abitanti	42,6	10,2	5,9	34,2	2,1
da 5.000 a 20.000 abitanti	24,2	7,3	6,3	15,5	2,3
da 20.000 a 50.000 abitanti	26,4	13,7	8,3	10,0	1,3
da 50.000 a 200.000 abitanti	20,8	14,5	3,6	5,4	1,8
oltre 200.000 abitanti	23,8	21,1	5,2	1,3	0,3
<i>Aree geografiche:</i>					
Nord-Centro	23,9	14,6	5,2	8,2	1,0
Sud-Isole	35,0	10,3	7,0	24,4	2,6
Totale . . .	27,5	13,2	5,8	13,4	1,5

(1) Con riferimento al capofamiglia.

I terreni agricoli sono in larga parte posseduti dai lavoratori autonomi addetti all'agricoltura; circa tre quarti di tali terreni vengono direttamente coltivati dagli interessati, il 12 per cento è dato in affitto e la quota restante è utilizzata per altri scopi.

I terreni non agricoli sono essenzialmente costituiti da aree fabbricabili possedute dalle famiglie con i redditi più elevati.

Il valore medio di ciascuno degli altri immobili è risultato pari a 44.897.000 lire (tav. 3.6).

Tav. 3.6

Valore medio di ciascuno degli altri immobili
(migliaia di lire)

Parametri	Valore medio (1)
<i>Reddito familiare:</i>	
fino a 6 milioni	21.610
da 6 a 8 milioni	27.485
da 8 a 10 milioni	20.444
da 10 a 12 milioni	21.065
da 12 a 15 milioni	26.236
da 15 a 20 milioni	37.365
da 20 a 25 milioni	40.747
oltre 25 milioni	68.217
Totale . . .	44.897
Altre abitazioni	63.853
Altri fabbricati	46.048
Terreni agricoli	24.251
Terreni non agricoli	47.528

(1) Calcolato considerando il valore unitario di ciascun cespite in rapporto al numero complessivo dei beni (e non delle famiglie).

4. Consumi.

La spesa media annua sostenuta dalle famiglie per i consumi è stata di 12.066.000 lire (13) (tav. 4.1, fig. 3), con un incremento del 17,7 per cento rispetto all'anno precedente. La propensione media al consumo delle famiglie intervistate, calcolata come rapporto fra la spesa media per consumi ed il reddito medio, è del 68,5 per cento, percentuale inferiore di circa 7 punti a quella che si rileva dai dati di contabilità nazionale (14). In confronto al valore medio della spesa annua familiare, opportunamente calcolato, risultante dall'indagine campionaria sui consumi condotta dall'ISTAT (15), quello dell'indagine della Banca d'Italia appare inferiore di circa il 17 per cento (16). La ripartizione della spesa media fra consumi non durevoli e durevoli è rispettivamente dell'89 e dell'11 per cento.

Distribuzione delle famiglie per classi di spesa sostenuta per i consumi
(dati percentuali)

Tav. 4.1

Classi di spesa (migliaia di lire)	Distribuzione di famiglie			Quota di spesa sul totale		
	Italia	Nord Centro	Sud Isole	Italia	Nord Centro	Sud Isole
fino a 3.000	2,8	2,6	3,1	0,6	0,5	0,7
da 3.000 a 4.200	3,6	2,8	5,5	1,1	0,8	1,9
da 4.200 a 5.400	5,2	4,2	7,1	2,1	1,6	3,4
da 5.400 a 6.600	7,3	6,6	8,7	3,6	3,1	5,0
da 6.600 a 7.800	10,1	9,5	11,2	6,1	5,4	7,7
da 7.800 a 9.000	9,3	8,8	10,4	6,5	5,8	8,3
da 9.000 a 10.200	9,8	8,4	12,9	7,9	6,3	11,9
da 10.200 a 11.400	9,2	9,1	9,2	8,2	7,8	9,5
da 11.400 a 12.600	6,8	7,0	6,5	6,8	6,6	7,5
da 12.600 a 13.800	7,1	7,5	6,2	7,8	7,7	7,9
da 13.800 a 15.000	5,3	5,9	4,2	6,4	6,6	5,8
da 15.000 a 16.200	4,0	4,8	2,5	5,2	5,8	3,8
da 16.200 a 17.400	3,1	3,6	1,9	4,3	4,8	3,1
da 16.400 a 18.600	2,6	2,8	2,2	3,9	4,0	3,8
oltre 18.600	13,8	16,4	8,4	29,5	33,2	19,7
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spesa Media	12.066	12.807	10.497			
<i>di cui:</i>						
Beni non durevoli	10.780	11.388	9.493			
Beni durevoli	1.286	1.419	1.004			
Reddito Medio	17.611	19.043	14.578			
Propensione media al consumo	68,5	67,3	72,0			

(13) L'errore standard campionario è di circa 114.000 lire; la spesa media effettiva è pertanto compresa fra 11.724.000 lire e 12.408.000 lire ($12.066.000 \pm 3\sigma_m$) con un intervallo di confidenza del 99,7 per cento.

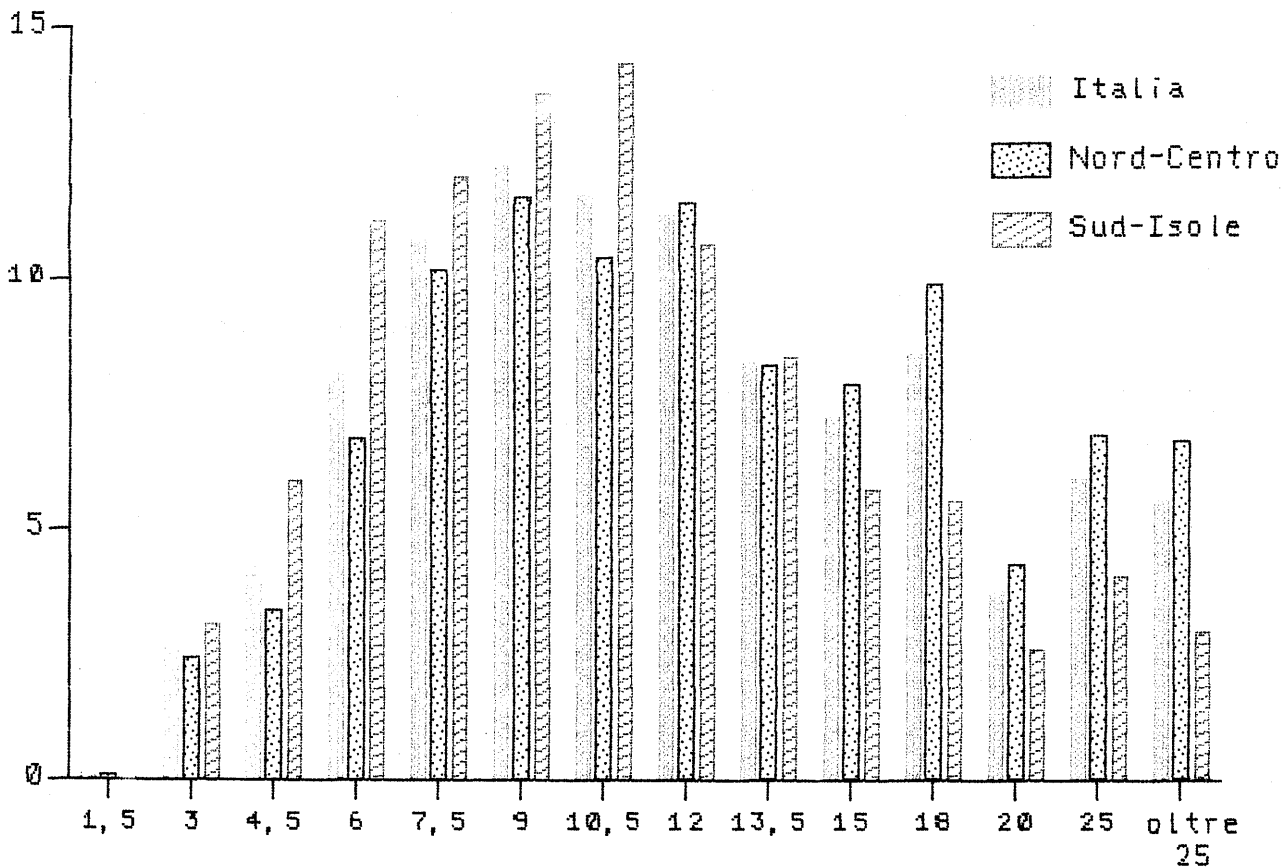
(14) La propensione al consumo rilevata dalla contabilità nazionale è data dal rapporto fra il totale dei consumi finali nazionali ed il reddito lordo disponibile delle famiglie.

(15) Cfr. Notiziario ISTAT, Serie 4, foglio 41 — anno IV n. 7 — Giugno 1983. La spesa familiare è stata calcolata moltiplicando l'importo medio relativo alla spesa totale mensile di ciascun componente (366.779 lire) per il numero medio di componenti il nucleo familiare (3,2). L'importo così ricavato è stato successivamente moltiplicato per 12 al fine di ottenere il valore medio annuo.

(16) Le divergenze sopra enunciate trovano origine, oltre che in problemi di natura statistica, in alcune differenze metodologiche per quanto riguarda le voci che compongono la variabile consumi. Le più rilevanti differenze rispetto all'indagine ISTAT ed alla contabilità nazionale consistono nel fatto che l'indagine Banca d'Italia non comprende nella cennata variabile gli autoconsumi (di difficile rilevazione) e le spese sostenute dalle famiglie per l'acquisto di oggetti di valore che sono contabilizzate nel risparmio. È inoltre da considerare che le spese per i servizi sanitari e per la salute a carico degli enti previdenziali, non rilevate dalle indagini Banca d'Italia e ISTAT, secondo la contabilità nazionale sono comprese nei consumi delle famiglie.

Fig. 3

DISTRIBUZIONE DEI CONSUMI FAMILIARI
 (ascissa: spesa famigl. annua milioni di lire)
 (ordinata: percentuale di famiglie)



L'esame della distribuzione mette in luce, dal lato delle classi piú basse di spesa, che circa il 19 per cento delle famiglie sostiene una spesa annua non superiore a 6.600.000 lire, pari ad una quota del 7,4 per cento del totale dei consumi; dal lato delle classi piú elevate risulta che oltre il 16 per cento delle famiglie sostiene una spesa superiore a 17.400.000 lire annue, corrispondente ad una quota del 33,4 per cento del totale dei consumi.

Ordinando le famiglie per decili in relazione alla spesa media per consumi si ottengono risultati sostanzialmente simili a quelli del 1981 (tav. 4.2). Confrontando la suddetta tavola con quella

Tav. 4.2

Spesa media per consumi e quote di spesa di famiglie comprese fra decili successivi
 (migliaia di lire; dati percentuali)

Intervalli di spesa	Spesa media			Quota di spesa sul totale		
	1980	1981	1982	1980	1981	1982
Fino al 1° decile	2.550	3.151	3.755	2,9	3,1	3,1
dal 1° al 2° decile	4.060	4.950	6.029	4,6	4,8	5,0
dal 2° al 3° decile	5.069	6.220	7.399	5,7	6,1	6,1
dal 3° al 4° decile	6.057	7.349	8.647	6,8	7,1	7,2
dal 4° al 5° decile	6.960	8.496	9.917	7,9	8,3	8,2
dal 5° al 6° decile	7.970	9.646	11.179	9,0	9,4	9,2
dal 6° al 7° decile	9.077	10.907	12.811	10,2	10,6	10,6
dal 7° all'8° decile	10.496	12.625	14.784	11,9	12,3	12,2
dall'8° al 9° decile	12.634	15.238	18.274	14,3	14,8	15,1
oltre il 9° decile	23.553	24.101	28.113	26,7	23,5	23,3
In complesso	8.821	10.252	12.066	100,0	100,0	100,0

Tav. 4.3

Distribuzione della spesa media familiare per regioni di residenza del capofamiglia
(rapporti di composizione)

Regioni	Classi di reddito (1)												Spesa media per componente (1)	Numero medio componenti	Spesa media (1)	Totale					
	fino a 4.200		da 4.200 a 6.600		da 6.600 a 9.000		da 9.000 a 11.400		da 11.400 a 13.800		da 13.800 a 16.200					da 16.200 a 18.600		oltre 18.600			
	% spesa	% fami- glie	% spesa	% fami- glie	% spesa	% fami- glie	% spesa	% fami- glie	% spesa	% fami- glie	% spesa	% fami- glie				% spesa	% fami- glie	% spesa	% fami- glie		
Piemonte, Valle d'Aosta	2,4	8,5	10,3	19,2	19,2	25,9	16,8	17,4	7,5	6,0	12,2	8,3	8,9	5,3	22,7	9,4	8,0	9,3	10,379	3,4	3,053
Lombardia	0,9	4,0	3,2	7,7	11,3	19,8	12,9	17,0	12,0	13,0	12,0	11,0	8,9	7,1	38,8	20,4	18,9	16,8	13,617	3,2	4,255
Liguria	0,7	3,4	5,0	13,2	8,0	15,0	8,3	12,0	12,8	14,8	10,6	10,3	7,7	6,5	46,9	24,8	4,8	3,9	14,582	3,1	4,704
<i>Nord-Ovest</i>	1,2	5,3	5,3	12,0	12,8	21,0	13,2	16,5	11,0	11,1	11,8	10,1	8,7	6,4	36,0	17,6	31,7	30,0	12,740	3,3	3,861
Veneto	1,7	6,5	4,1	8,2	17,1	25,2	16,8	19,0	16,3	15,3	11,3	8,8	6,4	4,3	26,3	12,7	7,1	7,3	11,720	3,2	3,662
Trentino-Alto Adige	0,4	2,2	2,8	7,8	3,8	7,3	7,3	11,2	16,8	20,1	14,1	14,6	7,8	7,0	47,0	29,8	1,9	1,5	15,484	3,2	4,839
Friuli-Venezia Giulia	0,8	3,9	3,2	7,0	8,6	14,9	15,5	20,5	17,1	18,4	12,4	11,4	10,4	8,2	32,0	15,7	2,7	2,4	13,593	3,0	4,531
Emilia-Romagna	2,6	9,0	5,7	12,3	11,0	15,9	18,2	20,1	16,9	15,4	13,4	10,3	8,4	5,5	23,8	11,5	7,2	7,7	11,472	2,9	3,956
<i>Nord-Est</i>	1,8	6,8	4,5	9,7	12,2	18,7	16,2	19,1	16,7	16,1	12,5	10,2	7,9	5,5	28,2	13,9	18,9	18,9	12,155	3,1	3,921
Toscana	1,0	3,6	7,6	16,0	14,9	22,0	19,1	21,9	14,8	13,7	9,4	7,5	8,2	5,6	25,0	9,7	6,4	6,5	11,838	3,2	3,699
Umbria	1,1	4,4	3,7	8,6	12,6	20,8	14,6	18,8	16,6	16,9	8,1	7,0	11,4	8,6	31,9	14,9	1,5	1,4	13,035	3,4	3,834
Marche	2,6	9,5	7,7	16,2	10,7	15,5	15,9	17,0	19,1	16,7	10,0	7,3	12,2	7,8	21,8	10,0	2,2	2,3	11,150	3,5	3,186
Lazio	0,6	2,9	1,6	4,2	3,2	6,2	9,7	14,5	17,9	22,1	16,7	17,2	9,5	8,5	40,8	24,4	11,4	8,8	15,540	3,5	4,440
<i>Centro</i>	0,9	4,1	4,2	10,0	8,1	13,8	13,5	17,7	17,0	18,2	13,2	11,9	9,6	7,4	33,5	16,9	21,5	19,0	13,554	3,4	3,986
Abruzzi, Molise	3,5	9,8	4,7	8,7	22,7	28,7	30,1	29,8	12,5	10,0	6,6	4,4	4,0	2,4	15,9	6,2	2,2	2,6	10,001	3,2	3,125
Campania	1,8	6,2	5,6	11,6	13,2	19,3	23,0	25,7	12,5	11,1	13,2	10,1	8,1	5,2	22,6	10,8	7,7	8,2	11,408	3,7	3,083
Puglia	1,4	4,8	5,6	11,2	11,9	17,7	18,0	20,8	22,7	21,4	8,0	6,4	10,5	7,3	21,9	10,4	6,1	6,2	11,830	3,8	3,113
Basilicata, Calabria	1,9	6,3	7,0	14,3	19,1	26,7	19,1	20,8	11,7	10,3	9,8	7,2	5,4	3,4	26,0	11,0	3,9	4,3	11,005	4,1	2,684
<i>Sud</i>	1,9	6,2	5,8	11,7	15,0	21,5	21,4	23,8	15,5	13,8	10,1	7,8	7,9	5,1	22,3	10,1	19,9	21,3	11,280	3,8	2,968
Sicilia	5,4	15,3	16,7	26,3	16,9	19,2	20,3	17,6	14,4	9,9	8,7	5,1	3,0	1,5	14,6	5,1	6,0	8,3	8,744	3,2	2,732
Sardegna	2,2	6,3	9,5	16,5	24,0	29,7	23,8	22,5	17,3	13,2	5,4	3,4	8,5	4,6	9,3	3,8	2,0	2,5	9,655	3,7	2,609
<i>Isole</i>	4,6	13,2	14,9	24,0	18,7	21,6	21,2	18,8	15,1	10,7	7,8	4,7	4,4	2,2	13,3	4,8	8,0	10,8	8,956	3,3	2,714
Totale	1,7	6,4	5,7	12,5	12,6	19,4	16,1	19,0	14,6	13,9	11,6	9,3	8,2	5,7	29,5	13,8	100,0	100,0	12,066	3,4	3,549

(1) Migliaia di lire.

dei decili di reddito si rileva una minore disuguaglianza nella distribuzione dei consumi rispetto alla distribuzione del reddito; il fenomeno è confermato dal rapporto di concentrazione di Gini calcolato sulla spesa complessiva delle famiglie, pari a 0,29, valore inferiore a quello relativo ai redditi famigliari.

La distribuzione territoriale della spesa media famigliare mostra per le aree centro-settentrionali livelli di spesa superiori alla media generale (17); la spesa delle famiglie residenti nel Mezzogiorno e nelle Isole risulta invece inferiore alla media (tav. 4.3).

L'analisi dei parametri esposti nella tavola 4.4 è, da un punto di vista qualitativo, sostanzialmente omogenea a quella effettuata nella precedente ricerca. La spesa media per consumi è positivamente correlata al reddito famigliare ed al titolo di studio del capofamiglia; tale spesa è inoltre superiore alla media per le famiglie dei dirigenti, imprenditori, professionisti, lavoratori autonomi non agricoli e impiegati. Rispetto al settore di attività del capofamiglia si nota un valore sensibilmente più basso per l'agricoltura; ciò è anche da porre in relazione al fatto che l'indagine non rileva gli autoconsumi, fenomeno rilevante in questo settore.

Spesa famigliare annua per consumi
(migliaia di lire)

Tav. 4.4

Parametri	Spesa Media	Parametri	Spesa Media
Totale famiglie . . .	12.066		
<i>Reddito famigliare:</i>		<i>Settore di attività (1):</i>	
fino a 4 milioni	3.298	agricoltura	10.768
da 4 a 6 milioni	5.150	industria, artigianato	12.878
da 6 a 8 milioni	6.632	Amministrazione pubblica	13.073
da 8 a 10 milioni	8.111	altre attività	14.923
da 10 a 12 milioni	9.501		
da 12 a 15 milioni	10.592	<i>Condizione professionale(1):</i>	
da 15 a 20 milioni	12.506	imprenditore, professionista	18.626
da 20 a 25 milioni	14.619	dirigente	23.989
oltre 25 milioni	19.581	impiegato	14.094
		operaio in agricoltura	9.015
<i>Titolo di studio (1):</i>		operaio in altri settori	11.046
laurea	19.670	lavoratore autonomo in agricoltura	11.311
media superiore	14.548	lavoratore autonomo in altri settori	14.675
media inferiore	12.243	persona in condizione non professionale	8.090
licenza elementare	10.507		
alfabeta	7.255	<i>Ampiezza comuni:</i>	
analfabeta	6.091	fino a 5.000 abitanti	10.497
<i>Età (1):</i>		da 5.000 a 20.000 abitanti	11.247
fino a 30 anni	11.838	da 20.000 a 50.000 abitanti	13.381
da 31 a 40 anni	13.062	da 50.000 a 200.000 abitanti	11.903
da 41 a 50 anni	13.810	oltre 200.000 abitanti	13.565
da 51 a 65 anni	12.474		
oltre 65 anni	7.554		

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Con riferimento alla struttura famigliare, infine, si osserva la diminuzione della propensione al consumo al crescere del numero dei percettori di reddito del nucleo famigliare; si tratta di un effetto delle economie di scala realizzate dalle famiglie con più percettori di reddito (tav. 4.5).

(17) Appare anomalo il valore inferiore alla media generale ottenuto per il Piemonte.

Tav. 4.5

Spesa familiare e struttura della famiglia
(rapporti di composizione)

Numero percettori di reddito e componenti della famiglia	Classi di spesa (1)										Spesa media (1)	Reddito medio (1)	Propensione media al consumo (cy. 100)
	fino a 4.200	da 4.200 a 6.600	da 6.600 a 9.000	da 9.000 a 11.400	da 11.400 a 13.800	da 13.800 a 16.200	da 16.200 a 18.600	oltre 18.600					
<i>1 percettore</i>	3,9	6,1	8,7	8,0	5,7	3,1	1,8	4,2	11.069	13.269	83,4		
1 componente	2,6	2,2	1,4	0,5	0,3	0,2	—	0,1	6.057	7.679	78,9		
2 componenti	0,9	1,5	2,4	1,4	0,8	0,6	0,2	0,5	9.284	11.967	77,6		
3 componenti	0,2	1,3	2,5	2,5	1,7	0,7	0,5	1,1	11.853	13.992	84,7		
4 e più componenti	0,2	1,1	2,4	3,6	2,9	1,6	1,1	2,5	13.852	16.111	86,0		
<i>2 percettori</i>	2,1	5,2	7,6	7,6	5,5	4,5	2,5	5,9	12.175	18.661	65,2		
2 componenti	1,7	3,5	3,6	1,8	1,0	0,8	0,5	0,8	9.129	14.169	64,4		
3 componenti	0,2	0,8	1,6	2,8	2,0	1,3	0,7	1,6	12.933	20.675	62,6		
4 e più componenti	0,2	0,9	2,4	3,0	2,5	2,4	1,3	3,5	14.235	21.083	67,5		
<i>3 percettori</i>	0,3	1,0	2,4	2,6	1,9	1,2	1,2	2,4	13.824	23.881	57,9		
3 componenti	0,2	0,3	1,1	0,8	0,3	0,3	0,3	0,4	11.325	20.551	55,1		
4 e più componenti	0,1	0,7	1,3	1,8	1,6	0,9	0,9	2,0	14.851	25.249	58,8		
<i>4 e più percettori</i>	0,1	0,1	0,8	0,7	0,8	0,6	0,2	1,3	15.185	29.967	50,7		

(1) Migliaia di lire.

5. Ricchezza.

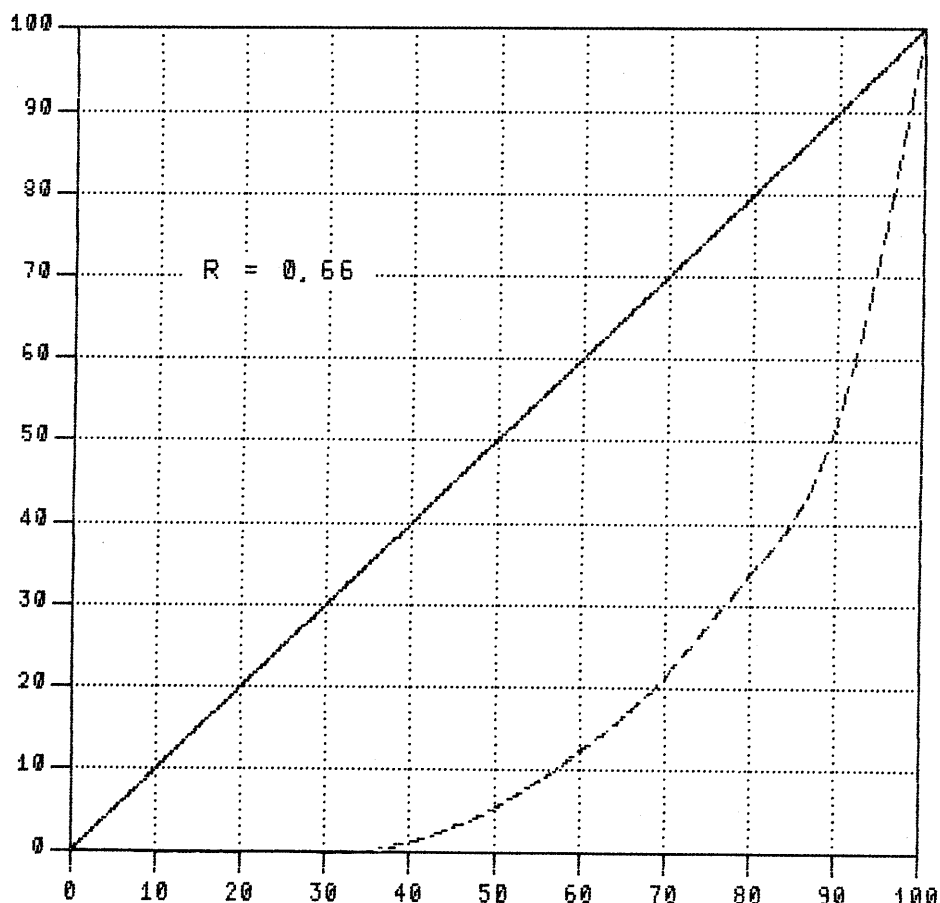
a) Ricchezza reale.

Il 71,2 per cento delle famiglie intervistate possedeva alla fine del 1982 beni reali (immobili, aziende ed oggetti di valore) per un valore medio di 93.000.000 di lire, superiore di circa il 27 per cento a quello rilevato nell'anno precedente.

La figura 4 e la tavola 5.1 mettono in evidenza l'elevata concentrazione esistente nella distribuzione della ricchezza reale; mentre 29 famiglie su cento non posseggono alcuna forma di tale ricchezza, vi sono poco più di 10 famiglie su cento che detengono circa la metà di questo aggregato. Il valore del rapporto di concentrazione di Gini, pari a 0,66, fornisce un'ulteriore conferma del fenomeno che si presenta sostanzialmente coerente con quanto rilevato nelle precedenti ricerche.

CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA REALE
(sull'ascissa: percentuale di famiglie)
(sull'ordinata: percentuale di ricchezza)

Fig. 4



Le famiglie che percepiscono i redditi maggiori, in prevalenza con capifamiglia imprenditori, professionisti, dirigenti e lavoratori autonomi non agricoli, posseggono i valori più elevati di ricchezza reale (tav. 5.2). In relazione all'età del capofamiglia la ricchezza cresce fino alla classe di età compresa fra 51 e 65 anni; per le famiglie degli ultrasessantacinquenni il valore di tale aggregato diminuisce probabilmente in considerazione del minor reddito percepito da queste famiglie.

La struttura della ricchezza reale netta, infine, ricalca quella rilevata nel 1981; essa risulta formata per l'89,2 per cento da immobili, per l'8,2 per cento da aziende e per il restante 2,6 per cento da oggetti di valore (tav. 5.3).

Distribuzione delle famiglie per classi di ricchezza reale
(dati percentuali)

Classi di ricchezza (milioni di lire)	Distribuzione di famiglie	Quota di ricchezza sul totale
Negativa	3,0	—
Nulla	25,8	—
da 0 a 4	4,6	0,1
da 4 a 8	2,5	0,2
da 8 a 12	1,7	0,3
da 12 a 16	1,3	0,3
da 16 a 20	2,6	0,8
da 20 a 30	5,2	2,1
da 30 a 40	6,5	3,6
da 40 a 50	7,1	5,1
da 50 a 60	5,6	4,8
da 60 a 80	9,2	10,1
da 80 a 100	6,9	9,6
da 100 a 150	7,4	13,7
da 150 a 200	3,8	10,2
da 200 a 300	3,6	13,2
oltre 300	3,2	25,9
Totale . . .	100,0	100,0
Valore medio	66,1	
Valore medio riferito alle sole famiglie con ricchezza reale netta positiva	93,0	

Ricchezza reale netta
(migliaia di lire)

Parametri	Valori medi	Parametri	Valori medi
Totale famiglie . . .	66.133		
<i>Reddito familiare:</i>		<i>Condizione professionale (1):</i>	
fino a 4 milioni	10.383	imprenditore, professionista	163.417
da 4 a 6 milioni	25.638	dirigente	186.309
da 6 a 8 milioni	28.592	impiegato	58.258
da 8 a 10 milioni	26.572	operaio in agricoltura	21.277
da 10 a 12 milioni	36.819	operaio in altri settori	33.801
da 12 a 15 milioni	39.414	lavoratore autonomo in agricoltura	110.290
da 15 a 20 milioni	56.476	lavoratore autonomo in altri settori	128.865
da 20 a 25 milioni	76.476	persona in condizione non professionale	49.021
oltre 25 milioni	159.667		
<i>Età (1):</i>		<i>Ampiezza comuni:</i>	
fino a 30 anni	29.909	fino a 5.000 abitanti	66.855
da 31 a 40 anni	52.143	da 5.000 a 20.000 abitanti	57.481
da 41 a 50 anni	75.647	da 20.000 a 50.000 abitanti	69.523
da 51 a 65 anni	85.611	da 50.000 a 200.000 abitanti	64.071
oltre 65 anni	49.283	oltre 200.000 abitanti	74.425
<i>Settore di attività (1):</i>		<i>Aree geografiche:</i>	
agricoltura	82.102	Nord-Centro	71.213
industria, artigianato	59.161	Sud-Isole	55.371
Amministrazione pubblica	58.182		
altre attività	93.768		

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Struttura della ricchezza reale netta

(dati percentuali)

Parametri	Immobili	Aziende	Oggetti di valore
<i>Reddito familiare:</i>			
fino a 4 milioni	98,3	0,6	1,1
da 4 a 6 milioni	95,8	1,2	3,0
da 6 a 8 milioni	97,8	1,7	0,5
da 8 a 10 milioni	91,3	7,0	1,7
da 10 a 12 milioni	94,9	3,9	1,2
da 12 a 15 milioni	92,6	5,2	2,2
da 15 a 20 milioni	93,2	4,6	2,2
da 20 a 25 milioni	92,2	5,5	2,3
oltre 25 milioni	84,3	12,4	3,3
<i>Età (1):</i>			
fino a 30 anni	84,3	11,5	4,2
da 31 a 40 anni	88,6	8,3	3,1
da 41 a 50 anni	86,1	11,3	2,6
da 51 a 65 anni	90,0	7,6	2,4
oltre 65 anni	97,9	—	2,1
<i>Condizione professionale (1):</i>			
imprenditore, professionista	90,3	5,3	4,4
dirigente	93,2	1,3	5,5
impiegato	95,4	0,8	3,8
operaio in agricoltura	98,4	0,7	0,9
operaio in altri settori	97,4	1,4	1,2
lavoratore autonomo in agricoltura	87,2	12,4	0,4
lavoratore autonomo in altri settori	68,6	29,7	1,7
persona in condizione non professionale	97,4	0,7	1,9
<i>Settore di attività (1):</i>			
agricoltura	88,8	10,8	0,4
industria, artigianato	86,2	11,0	2,8
Amministrazione pubblica	96,3	1,0	2,7
altre attività	84,1	12,6	3,3
<i>Aree geografiche:</i>			
Nord-Centro	88,1	9,0	2,9
Sud-Isole	91,2	6,8	2,0
<i>Ampiezza comuni:</i>			
fino a 5.000 abitanti	88,6	10,2	1,2
da 5.000 a 20.000 abitanti	89,5	9,4	1,1
da 20.000 a 50.000 abitanti	85,7	10,1	4,2
da 50.000 a 200.000 abitanti	90,1	6,4	3,5
oltre 200.000 abitanti	91,1	5,6	3,3
Totale . . .	89,2	8,2	2,6

(1) Con riferimento al capofamiglia.

b) *Beni durevoli.*

Il valore medio dei beni durevoli posseduti dalle famiglie intervistate è risultato, alla fine del 1982, pari a 12.007.000 lire, con un incremento di oltre 38 punti percentuali rispetto all'anno precedente (tav. 5.4). La notevole crescita del valore di questo aggregato, la cui rilevazione è iniziata soltanto a partire dal 1981, può essere messa essenzialmente in relazione al fatto che nell'anno in rassegna è diminuita la quota di risposte incomplete da parte degli intervistati in ordine alla quantificazione del valore dei singoli beni posseduti.

Tav. 5.4

Distribuzione delle famiglie per classi di valore dei beni durevoli
(dati percentuali)

Classi di valore dei beni durevoli (milioni di lire)	Distribuzione di famiglie	Quota di valore dei beni durevoli sul totale
Fino a 2	10,4	1,0
da 2 a 4	11,1	2,8
da 4 a 6	10,5	4,4
da 6 a 8	10,7	6,2
da 8 a 10	8,6	6,4
da 10 a 12	8,9	8,1
da 12 a 16	14,3	16,6
da 16 a 20	9,7	14,3
da 20 a 25	6,6	12,2
da 25 a 30	3,5	7,9
oltre 30	5,7	20,1
Totale . . .	100,0	100,0
Valore medio	12,0	

La distribuzione dei beni durevoli si mostra meno sperequata di quella della ricchezza reale; il rapporto di concentrazione di Gini, calcolato sulle classi di valore dei beni durevoli, è pari a 0,40. Ciò appare verosimile in considerazione del fatto che tutte le famiglie posseggono un certo numero di beni durevoli; inoltre, le famiglie meno abbienti, non essendo in grado di accedere a beni reali più costosi, quali ad esempio gli immobili, preferiscono destinare una parte del proprio reddito all'acquisto di beni durevoli che offrono una sia pur limitata sensazione di benessere.

Il valore dei beni durevoli è positivamente correlato al reddito medio familiare ed al titolo di studio del capofamiglia; inoltre le famiglie di imprenditori, professionisti, dirigenti, lavoratori autonomi non agricoli ed impiegati posseggono beni durevoli il cui valore, più elevato della media generale, supera largamente quello delle restanti famiglie (tav. 5.5).

Valore dei beni durevoli

(migliaia di lire)

Parametri	Valore medio	Parametri	Valore medio
Totale famiglie . . .	12.007		
<i>Reddito familiare:</i>		<i>Settore di attività (1):</i>	
fino a 4 milioni	2.575	agricoltura	8.181
da 4 a 6 milioni	3.492	industria, artigianato	12.996
da 6 a 8 milioni	4.747	Amministrazione pubblica	13.875
da 8 a 10 milioni	6.927	altre attività	16.681
da 10 a 12 milioni	8.682		
da 12 a 15 milioni	10.293	<i>Condizione professionale (1):</i>	
da 15 a 20 milioni	12.811	imprenditore, professionista	23.904
da 20 a 25 milioni	14.339	dirigente	27.596
oltre 25 milioni	21.756	impiegato	15.456
<i>Titolo di studio (1):</i>		operaio in agricoltura	6.331
laurea	22.698	operaio in altri settori	10.134
media superiore	16.522	lavoratore autonomo in agricoltura	8.965
media inferiore	12.954	lavoratore autonomo in altri settori	16.078
licenza elementare	8.912	persona in condizione non professionale	6.222
alfabeta	4.591		
analfabeta	3.525	<i>Ampiezza comuni:</i>	
<i>Età (1):</i>		fino a 5.000 abitanti	11.311
fino a 30 anni	13.975	da 5.000 a 20.000 abitanti	10.064
da 31 a 40 anni	13.942	da 20.000 a 50.000 abitanti	14.187
da 41 a 50 anni	13.907	da 50.000 a 200.000 abitanti	13.001
da 51 a 65 anni	12.302	oltre 200.000 abitanti	12.631
oltre 65 anni	5.145	<i>Aree geografiche:</i>	
		Nord-Centro	12.700
		Sud-Isole	10.538

(1) Con riferimento al capofamiglia.

A P P E N D I C I

A) Definizione delle variabili soggette a rilevazione.

Reddito.

Il reddito è stato rilevato con riferimento a ciascun componente del nucleo familiare che ha dichiarato di aver percepito entrate a qualsiasi titolo. La variabile in parola comprende:

- a) i redditi da lavoro dipendente (inclusi i beni in natura monetizzati dagli intervistati) al netto degli oneri sociali e delle imposte trattenute alla fonte;
- b) i redditi da lavoro autonomo al netto delle imposte pagate nell'anno (anche se non di competenza del 1982 ma di uno o più anni precedenti); non sono compresi gli autoconsumi (rilevanti soprattutto nel settore agricolo) perchè di difficile rilevazione;
- c) i redditi da capitale (interessi da attività finanziarie, affitti di immobili e aziende); in quest'ultima voce sono stati inclusi anche i fitti imputati di tutti gli immobili di proprietà non locati ma destinati dalla famiglia ad uso proprio o ceduti in uso a terzi gratuitamente;
- d) i redditi da trasferimenti comprendenti pensioni, assistenza sociale, liquidazioni, borse di studio, rimesse di fondi e altre entrate (vincite al gioco, eredità, ecc.).

Il reddito familiare è stato ottenuto sommando i redditi dei vari percettori appartenenti alla famiglia.

Risparmio.

Il risparmio è stato rilevato a livello familiare utilizzando il solo questionario del capofamiglia; ciò in quanto i singoli percettori di reddito, intervistati separatamente fino all'indagine sul 1976, hanno sovente manifestato di non essere in grado di enucleare il proprio risparmio da quello familiare complessivo. Per immobili, aziende, oggetti di valore sono stati rilevati gli investimenti effettuati nel 1982.

Consumi.

La spesa per consumi è stata rilevata a livello familiare utilizzando un'apposita sezione del questionario del capofamiglia.

Le domande relative alla variabile in parola tendono a rilevare le spese sostenute nel corso dell'anno per l'acquisto di beni durevoli e la spesa mensile per l'acquisto dei beni non durevoli. Per le due categorie di spesa vengono inoltre rilevati i pagamenti effettuati a fronte dei debiti assunti negli anni precedenti nonché la situazione debitoria risultante alla fine dell'anno.

Le spese da imputare ai beni durevoli comprendono le seguenti voci: mobili (escluso antiquariato), frigorifero, lavabiancheria, lavastoviglie, lucidatrice e/o aspirapolvere, condizionatore d'aria, macchina da cucire, cucina (elettrica e a gas), scaldabagno, apparecchi terapeutici, autovetture, roulotte, rimorchi e simili, scooter, motocicletta, bicicletta, televisore, macchina fotografica, cinepresa, cineproiettore, radio, registratore, giradischi, strumenti musicali, barca, canotto, motoscafo, macchina per scrivere.

Si è rilevata la sola spesa complessiva, ottenuta dalla somma degli importi relativi ai singoli acquisti.

La spesa media mensile relativa ai beni «non durevoli» comprende le seguenti categorie di consumi: generi alimentari, bevande, tabacco, pasti e consumazioni fuori casa, vestiario e calza-

ture, spese per l'abitazione (condominio e ordinaria manutenzione degli alloggi in affitto), combustibili ed energia elettrica, articoli e servizi per la casa, igiene e salute, trasporti e comunicazioni, ricreazione, spettacoli, cultura.

La spesa annuale relativa ai beni non durevoli è stata calcolata moltiplicando per 12 l'importo dichiarato dal capofamiglia e sommando al risultato le eventuali spese sostenute per l'affitto dell'abitazione e per la manutenzione ordinaria degli alloggi di proprietà rilevate in altre sezioni del questionario.

La spesa annua complessiva per consumi è stata ottenuta sommando le due categorie di spesa.

Patrimonio netto.

Il patrimonio reale è stato rilevato comprendendo beni immobili, aziende e oggetti di valore al netto dei debiti contratti per la loro acquisizione o mantenimento; sono stati rilevati inoltre tutti gli altri debiti della famiglia derivanti da spese per consumi.

Si è rilevato il solo valore complessivo dei beni durevoli, ottenuto sommando i valori dei singoli beni posseduti dalla famiglia.

B) Tecnica della rilevazione.

Metodologia di campionamento.

Il campione, costituito da 4.000 famiglie estratte casualmente dalle liste elettorali secondo un sistema di campionamento a due stadi, è stato stratificato in 17 aree geografiche ed in 5 ampiezze demografiche di comuni (Fonte: «Abbonamento alle radiodiffusioni ed alla televisione», Rai 1981).

È stato quindi adottato un sistema di campionamento non proporzionale che si articola in tre classi di numerosità campionaria (200, 250, 300 frequenze) da assegnare alle regioni. Il numero di interviste da effettuare in ciascuna regione è stato stabilito in maniera da contenere l'errore della variabile reddito entro il margine del ± 10 per cento del reddito medio familiare regionale dell'indagine relativa al 1981. A ciascuna regione è stata assegnata la classe di frequenza più vicina al risultato ottenuto. Al fine di poter effettuare alcune semplici disaggregazioni sulle principali variabili regionali si è deciso di assegnare in ogni caso un minimo di frequenze (200) anche alle regioni per le quali la numerosità calcolata risultava molto al di sotto di detto valore.

All'interno di ciascuna regione la ripartizione per strato è stata effettuata, in misura non proporzionale, tenendo conto della variabilità presente in ciascun strato.

La procedura descritta ha consentito di determinare il campione teorico dell'indagine.

Stabilito il numero delle famiglie da intervistare in ciascun strato, si sono scelti 190 punti di campionamento tali da minimizzare la dispersione delle interviste e da consentire l'utilizzo degli intervistatori nei loro comuni di residenza o limitrofi nell'ambito dello stesso strato; ciò ha facilitato la collaborazione delle famiglie specie nei comuni più piccoli (circa il 75 per cento dei comuni italiani ha una popolazione residente non superiore ai 5.000 abitanti) migliorando in tal modo i risultati della rilevazione.

Dalle liste elettorali di ciascun comune prescelto, sono stati estratti a sorte dei nominativi (pari al doppio del numero delle famiglie da intervistare in maniera da assicurare la sostituzione delle «cadute») e sono stati intervistati tutti i percettori di reddito delle famiglie cui risultavano appartenere i soggetti estratti. In tal modo le famiglie più numerose hanno una maggiore probabilità di essere inserite nel campione; nonostante ciò, poichè non sono sempre accessibili le anagrafi dei comuni, si è preferito procedere alla estrazione da un universo legato alle liste elettorali piuttosto che ricorrere ad altri metodi di estrazione, in quanto, in tal modo, gli intervistatori sono vincolati a rispettare la causalità della scelta e i controlli sul loro operato possono essere eseguiti in maniera più semplice ed efficace.

La raccolta dei dati elementari è stata curata da 170 intervistatori i quali hanno provveduto personalmente alla compilazione del questionario sulla base delle risposte fornite dagli intervistati.

L'addestramento degli intervistatori è avvenuto, per le particolari difficoltà della ricerca, in due momenti distinti e separati nel tempo: nel primo incontro (collettivo) è stata presentata l'indagine illustrandone gli obiettivi, la problematica, il questionario; alla fine di questo incontro collettivo, ogni intervistatore ha effettuato un'intervista di prova in presenza degli altri colleghi. Nel secondo incontro (individuale) sono state esaminate dai responsabili della ricerca circa la metà delle interviste assegnate a ciascun intervistatore, in modo da segnalare eventuali errori sistematici derivanti da una non compiuta comprensione della definizione delle variabili economiche oggetto della rilevazione.

Sono risultate intervistate nel complesso 4.063 famiglie.

L'incidenza delle interviste cadute sul totale dei contatti effettuati è stata del 39,3 per cento e la sostituzione è avvenuta utilizzando i nominativi di riserva estratti in precedenza.

Elaborazione dei dati raccolti.

I questionari rientrati sono stati sottoposti a varie operazioni manuali di controllo e codifica al fine di rendere possibile l'acquisizione dei dati per la successiva elaborazione elettronica.

I controlli di coerenza fra le singole variabili rilevate sono stati effettuati in una fase successiva alle interviste. Infatti un rigido controllo di tutte risposte al momento della compilazione del questionario, oltre ad apparire inopportuno in quanto potrebbe far diminuire la disponibilità degli intervistati a collaborare alla completa stesura del questionario, risulterebbe di fatto impossibile all'intervistatore in quanto le variabili rilevate sono il risultato di complesse aggregazioni di più voci contabili da rilevare in numerose sezioni del questionario.

Con riferimento all'equazione del bilancio familiare $\text{Reddito} = \text{Consumi} + \text{Risparmio}$, sono stati estratti ed analizzati tutti i questionari che presentavano rilevanti discordanze di coerenza all'esame di un programma di controllo appositamente predisposto; è stato così possibile correggere meri errori di trascrizione su vari questionari e scartarne altri completamente illogici.

Se si assegnano alle variabili della cennata equazione i relativi valori medi risultanti dalla elaborazione finale complessiva, si ottiene un importo di 4.037.000 lire di partite non classificate, pari al 23 per cento del reddito.

I controlli di compatibilità fra i vari importi dichiarati dagli intervistati hanno portato all'annullamento di 97 questionari. Al termine di questa fase il campione risultante è stato di 3.966 famiglie. Si è provveduto quindi a raffrontare la stratificazione teorica proporzionale dell'universo con quella «effettiva» e ad introdurre gli opportuni correttivi mediante l'utilizzo di «pesi di rad-drizzamento».

Struttura della famiglia

(dati percentuali)

Parametri	Numero dei membri componenti la famiglia							Numero medio componenti	Numero dei percettori di reddito					Numero medio percettori
	1 compon.	2 compon.	3 compon.	4 compon.	5 compon.	6 compon.	7 e più		1 percat.	2 percat.	3 percat.	4 percat.	5 e più	
Totale famiglie . . .	7,3	21,9	25,4	26,8	12,5	4,1	2,0	3,4	41,5	40,9	12,9	3,8	0,9	1,8
<i>-Reddito familiare:</i>														
fino a 4 milioni	65,7	26,3	4,0	2,0	1,0	1,0	—	1,5	94,9	5,1	—	—	—	1,0
da 4 a 6 milioni	30,9	40,5	13,7	11,4	3,5	—	—	2,2	67,0	31,7	1,3	—	—	1,3
da 6 a 8 milioni	16,4	45,8	21,6	11,4	3,4	0,8	0,6	2,4	57,7	40,8	1,5	—	—	1,4
da 8 a 10 milioni	13,2	33,3	22,9	17,7	8,8	2,6	1,5	2,9	70,0	25,5	4,0	0,4	0,1	1,4
da 10 a 12 milioni	8,5	28,8	21,5	25,7	9,9	4,7	0,9	3,2	63,4	31,0	5,1	0,4	0,1	1,4
da 12 a 15 milioni	4,2	21,5	29,4	31,3	9,8	1,9	1,9	3,3	48,9	42,4	7,2	1,4	0,1	1,6
da 15 a 20 milioni	0,6	16,2	32,3	29,9	13,4	5,2	2,4	3,7	29,5	50,0	16,5	3,7	0,3	2,0
da 20 a 25 milioni	0,5	13,8	28,4	32,9	17,8	4,5	2,1	3,8	16,8	56,3	21,0	5,1	0,8	2,2
oltre 25 milioni	0,6	8,7	23,6	35,1	20,5	7,7	3,8	4,1	18,4	41,0	25,8	11,3	3,5	2,4
<i>Titolo di studio (1):</i>														
laurea	3,8	17,3	27,2	30,5	16,3	3,0	1,9	3,6	42,6	47,6	7,6	1,4	0,8	1,7
media superiore	7,9	17,7	28,3	31,3	10,9	3,3	0,6	3,3	46,3	42,3	9,3	2,0	0,1	1,7
media inferiore	5,5	19,8	27,0	31,3	12,5	3,1	0,8	3,4	44,6	41,7	10,0	2,9	0,8	1,7
licenza elementare	6,0	21,3	24,4	25,0	14,1	5,8	3,4	3,5	38,5	38,4	16,9	5,1	1,1	1,9
alfabeta	17,1	37,0	18,9	12,9	8,3	3,0	2,8	2,8	34,1	40,5	17,5	6,1	1,8	2,0
analfabeta	14,3	47,6	17,5	7,9	4,8	4,8	3,1	2,7	43,3	37,5	9,7	8,5	1,0	1,9
<i>Età (1):</i>														
fino a 30 anni	9,8	36,6	40,1	10,7	2,6	—	0,2	2,6	54,6	42,0	2,3	1,1	—	1,5
da 31 a 40 anni	4,8	11,1	33,6	34,5	12,7	2,6	0,7	3,5	48,0	44,4	6,4	1,0	0,2	1,6
da 41 a 50 anni	1,9	5,6	20,9	39,2	20,5	8,0	3,9	4,1	42,3	37,9	16,1	2,8	0,9	1,8
da 51 a 65 anni	4,9	22,1	24,9	26,7	14,0	4,7	2,7	3,5	36,2	38,4	17,5	6,4	1,5	2,0
oltre 65 anni	22,2	50,6	14,9	8,1	2,4	1,1	0,7	2,2	36,6	45,5	12,4	4,7	0,8	1,9
<i>Condizione professionale (1):</i>														
imprenditore, professionista	6,6	16,5	31,6	25,6	15,6	3,6	0,5	3,4	52,7	39,2	7,3	0,8	—	1,6
dirigente	0,2	4,3	23,2	48,5	21,5	2,3	—	3,9	39,5	45,8	13,7	1,0	—	1,8
impiegato	5,0	14,0	31,0	32,3	12,8	3,7	1,2	3,5	42,8	44,1	10,3	2,3	0,5	1,7
operaio in agricoltura	3,3	18,1	25,4	22,0	13,2	10,0	8,0	3,9	34,9	29,1	21,5	11,4	3,1	2,2
operaio in altri settori	3,3	15,0	26,6	32,0	15,2	5,4	2,5	3,7	44,6	37,9	12,7	4,1	0,7	1,8
lavoratore autonomo in agricoltura	2,1	20,5	25,4	21,3	19,0	8,7	3,0	3,8	26,1	39,0	24,6	7,0	3,3	2,2
lavoratore autonomo in altri settori	1,4	15,9	22,7	34,1	17,4	4,6	3,9	3,8	50,3	34,6	11,9	2,6	0,6	1,7
condizione non professionale	18,8	43,1	18,6	12,1	4,4	1,9	1,1	2,5	34,8	45,2	14,0	4,9	1,1	1,9
<i>Settore di attività (1):</i>														
agricoltura	2,5	20,1	25,3	21,4	17,2	8,9	4,6	3,8	28,8	36,8	22,9	8,3	3,2	2,2
industria, artigianato	1,6	14,1	28,3	33,4	15,9	5,1	1,6	3,7	45,1	38,4	12,5	3,3	0,7	1,8
Amministrazione pubblica	7,1	15,4	22,2	33,7	14,3	4,9	2,4	3,6	42,2	42,4	11,5	3,5	0,4	1,8
altre attività	4,0	14,2	31,1	30,9	14,1	3,3	2,4	3,6	47,8	39,8	10,1	2,0	0,3	1,7
<i>Aree geografiche:</i>														
Nord-Centro	8,4	22,4	27,0	26,4	11,5	3,1	1,2	3,2	39,9	42,9	12,7	3,7	0,8	1,8
Sud-Isole	5,2	20,8	21,8	27,6	14,5	6,4	3,7	3,6	45,2	36,9	13,1	3,9	0,9	1,8

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Età e sesso dei componenti la famiglia

(dati percentuali)

Parametri	Nessun reddito (1)	Reddito da lavoro dipendente	Reddito misto	Reddito da capitale	Reddito da pensione	Reddito da altri trasferimenti (2)
Età:						
fino a 13 anni	100,0	—	—	—	—	—
da 14 a 17 anni	92,8	5,5	0,4	—	0,2	1,1
da 18 a 20 anni	72,7	24,5	1,0	0,3	0,4	1,9
da 21 a 30 anni	40,5	49,4	7,3	10,7	0,4	3,7
da 31 a 40 anni	26,3	57,1	13,5	33,6	2,1	3,5
da 41 a 50 anni	31,9	47,5	15,7	38,2	3,9	3,6
da 51 a 65 anni	23,4	28,5	15,8	46,9	34,4	1,8
oltre 65 anni	4,5	0,5	5,3	40,2	93,9	0,1
Sesso:						
uomini	32,2	38,6	14,0	43,5	15,9	3,0
donne	59,5	20,7	3,3	4,2	15,6	1,3

(1) Individui componenti la famiglia non intervistati. — (2) Il totale supera 100 perché ogni individuo può avere più fonti di reddito.

Professione degli altri percettori rispetto alla condizione professionale del capofamiglia

(dati percentuali)

Condizione professionale del capofamiglia	Percepisce reddito solo il capofamiglia	Condizione professionale degli altri percettori (1)							Condizione non professionale
		Dirigente	Impiegato	Operaio in agricoltura	Operaio in altri settori	Lavoratore autonomo in agricoltura	Lavoratore autonomo in altri settori	Imprenditore, professionista	
Lavoratore dipendente	43,2	0,2	27,2	3,5	25,4	0,1	3,3	1,6	16,7
dirigente	39,5	1,0	44,9	1,0	6,3	—	4,1	6,5	11,4
impiegato	42,8	0,4	40,1	0,4	12,2	—	3,2	2,0	14,7
operaio in agricoltura	34,9	—	5,9	51,0	42,5	—	2,3	—	18,2
operaio in altri settori	44,6	—	15,7	2,6	37,7	0,2	3,3	0,3	18,8
Lavoratore autonomo	45,4	0,3	21,3	2,6	22,7	2,1	5,9	2,5	20,3
in agricoltura	26,1	—	12,6	9,2	38,7	8,9	7,4	1,8	44,2
in altri settori	50,4	0,5	21,7	1,1	22,6	0,2	6,0	1,1	15,4
imprenditore, professionista	52,4	—	28,9	—	7,6	—	4,2	6,4	9,1
Persona in condizione non professionale	34,8	0,1	20,0	0,6	18,8	1,0	4,4	1,4	46,3
Totale	41,6	0,2	24,3	2,6	23,3	0,7	4,0	1,8	24,7

(1) Il totale supera 100 perché nella stessa famiglia possono percepire reddito più membri.

Distribuzione del reddito familiare per titolo di studio ed età del capofamiglia

(frequenze percentuali)

Voci	Classi di reddito (1)								Totale	Reddito medio
	fino a 5.000	da 5.000 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 25.000	da 25.000 a 30.000	da 30.000 a 35.000	oltre 35.000		
Titolo di studio:										
laurea	—	0,2	1,3	1,3	1,0	0,9	0,9	1,9	7,5	29.114
media superiore	—	2,0	4,4	4,5	3,9	2,5	1,3	2,0	20,6	21.391
media inferiore	0,4	4,6	6,9	5,6	3,6	1,7	1,0	1,2	25,0	17.443
licenza elementare	1,8	9,3	9,3	6,5	4,0	2,0	1,3	1,0	35,2	15.235
alfabeta	1,5	4,1	2,0	1,2	0,6	0,4	0,1	0,2	10,1	11.300
analfabeta	0,4	0,7	0,3	0,1	0,1	—	1,6	9.300
Età:										
fino a 30 anni	0,2	2,2	2,7	1,8	0,9	0,3	0,3	0,3	8,7	15.414
da 31 a 40 anni	0,2	3,4	5,3	3,7	3,3	1,6	1,0	0,9	19,4	18.229
da 41 a 50 anni	0,2	3,1	5,5	6,2	3,5	2,4	1,1	1,7	23,7	19.656
da 51 a 65 anni	1,3	5,2	7,5	5,9	4,7	2,7	1,9	3,1	32,3	19.317
oltre 65 anni	2,3	6,9	3,1	1,6	0,8	0,5	0,4	0,3	15,9	11.553

(1) Migliaia di lire.

Distribuzione delle famiglie per classi di reddito e per ampiezza demografica del comune di residenza
(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Ampiezza demografica del comune di residenza (migliaia di abitanti)				
	fino a 5	da 5 a 20	da 20 a 50	da 50 a 200	oltre 200
fino a 4.000	3,3	3,0	1,3	2,0	2,2
da 4.000 a 6.000	3,0	6,3	4,6	4,9	3,0
da 6.000 a 8.000	9,2	9,7	7,6	6,3	5,0
da 8.000 a 10.000	10,0	11,5	11,5	11,8	8,6
da 10.000 a 12.000	11,8	11,5	10,8	11,3	6,6
da 12.000 a 14.000	10,0	9,7	8,4	9,3	12,1
da 14.000 a 16.000	9,0	8,7	7,2	8,4	9,4
da 16.000 a 18.000	8,3	6,8	7,2	10,4	9,0
da 18.000 a 20.000	4,8	6,2	4,9	6,9	6,7
da 20.000 a 22.000	6,2	6,6	5,2	6,6	6,3
da 22.000 a 25.000	8,1	6,4	6,9	4,3	8,4
da 25.000 a 30.000	8,2	5,7	10,2	6,0	8,2
da 30.000 a 40.000	5,6	5,4	8,9	9,1	8,8
oltre 40.000	2,5	2,5	5,3	2,7	5,7
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito familiare medio	16.565	15.893	18.831	17.611	19.613
Base del campione (unità)	782	1.032	598	668	931

Reddito familiare e struttura della famiglia
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1) Numero percettori di reddito e componenti della famiglia	fino a 5.000	da 5.000 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 25.000	da 25.000 a 30.000	da 30.000 a 35.000	oltre 35.000	Totale	Reddito medio
	1 percettore:	3,8	13,2	13,2	5,7	2,2	1,4	0,6	1,4	41,5
1 componente	2,3	3,2	1,5	0,1	0,1	0,1	—	—	7,3	7.679
2 componenti	1,0	3,2	2,2	0,9	0,4	0,1	0,1	0,2	8,1	11.967
3 componenti	0,3	3,3	3,6	1,9	0,6	0,3	0,2	0,4	10,6	13.992
4 e più componenti	0,2	3,5	5,9	2,8	1,1	0,9	0,3	0,8	15,5	16.111
2 percettori:	0,4	6,9	9,0	9,6	7,4	3,3	2,0	2,3	40,9	18.661
2 componenti	0,3	4,9	3,7	2,2	1,4	0,4	0,4	0,4	13,7	14.169
3 componenti	—	0,9	2,1	3,4	2,3	1,2	0,6	0,6	11,1	20.675
4 e più componenti	0,1	1,1	3,2	4,0	3,7	1,7	1,0	1,3	16,1	21.083
3 percettori:	—	0,6	1,5	3,2	2,8	2,2	1,2	1,4	12,9	23.881
3 componenti	—	0,4	0,5	1,0	0,8	0,6	0,2	0,2	3,7	20.551
4 e più componenti	—	0,2	1,0	2,2	2,0	1,6	1,0	1,2	9,2	25.249
4 e più percettori:	—	0,1	0,3	0,8	0,8	0,6	0,9	1,2	4,7	29.967

(1) Migliaia di lire.

**Distribuzione degli individui per classi di reddito
e per ampiezza demografica del comune di residenza**
(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Ampiezza demografica del comune di residenza (migliaia di abitanti)				
	fino a 5	da 5 a 20	da 20 a 50	da 50 a 200	oltre 200
fino a 2.000	5,4	5,8	4,6	5,7	3,5
da 2.000 a 3.000	10,0	9,3	6,7	6,7	4,0
da 3.000 a 4.000	11,1	11,7	7,4	7,3	7,4
da 4.000 a 5.000	5,7	6,6	6,8	4,3	5,1
da 5.000 a 6.000	4,8	6,2	5,7	6,4	3,7
da 6.000 a 7.000	7,4	5,3	6,1	6,5	5,4
da 7.000 a 8.000	9,3	8,6	7,2	8,6	7,6
da 8.000 a 9.000	7,4	9,4	8,3	8,0	7,7
da 9.000 a 10.000	6,9	7,7	7,9	10,9	8,9
da 10.000 a 12.000	11,7	11,0	13,4	11,5	11,3
da 12.000 a 15.000	9,2	8,7	9,7	9,4	12,8
oltre 15.000	11,1	9,7	16,2	14,7	22,6
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito medio	8.526	8.522	10.444	9.875	11.643
Base del campione (unita)	1.519	1.925	1.079	1.191	1.567

Distribuzione del reddito individuale complessivo per titolo di studio ed età
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1)	fino a 2.000		da 2.000 a 4.000		da 4.000 a 6.000		da 6.000 a 8.000		da 8.000 a 10.000		da 10.000 a 12.000		da 12.000 a 15.000		oltre 15.000		Totale		Reddito medio (1)
	% red- dito	% indi- vidui	% red- dito	% indi- vidui	% red- dito	% indi- vidui	% red- dito	% indi- vidui	% red- dito	% indi- vidui	% red- dito	% indi- vidui	% red- dito	% indi- vidui	% red- dito	% indi- vidui	% red- dito	% indi- vidui	
Voci																			
Titolo di studio:																			
laurea	0,1	..	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,9	1,0	1,1	0,9	1,3	0,9	8,6	3,0	12,4	6,7	17.423
media superiore ...	0,1	1,1	0,4	1,3	0,7	1,3	2,0	2,6	4,2	4,3	4,2	3,7	4,4	3,2	12,7	5,3	28,7	22,8	12.222
media inferiore	0,2	1,0	0,6	1,8	1,4	2,6	3,8	5,1	5,1	5,5	3,8	3,4	4,3	3,1	7,4	3,4	26,6	25,9	10.006
licenza elementare .	0,3	1,9	2,1	6,3	2,3	4,5	3,9	5,2	4,6	5,0	3,5	3,1	3,5	2,6	5,5	2,6	25,7	31,2	7.977
alfabeta	0,1	0,7	1,8	5,5	1,0	1,9	0,8	1,1	0,8	0,8	0,6	0,6	0,3	0,2	0,5	0,2	5,9	11,0	5.073
analfabeta	0,2	0,5	1,7	0,2	0,4	..	0,1	0,7	2,4	4.095
Età:																			
fino a 30 anni	0,3	2,4	0,8	2,7	1,7	3,1	3,8	5,0	4,6	5,0	2,2	2,0	1,8	1,3	2,7	1,3	17,9	22,8	7.693
da 31 a 40 anni	0,1	0,6	0,2	0,6	0,6	1,1	2,2	2,9	3,5	3,7	3,7	3,3	3,6	2,6	7,5	3,2	21,4	18,0	11.591
da 41 a 50 anni	0,1	0,6	0,3	1,0	0,6	1,0	1,3	1,7	3,2	3,4	3,0	2,6	3,9	2,8	11,3	4,8	23,7	17,9	12.711
da 51 a 65 anni	0,1	0,7	1,6	4,8	1,2	2,3	1,8	2,4	3,2	3,4	3,6	3,2	3,9	2,9	12,3	4,8	27,7	24,5	10.952
oltre 65 anni	0,1	0,7	2,5	7,7	1,7	3,5	1,7	2,4	1,1	1,1	0,7	0,6	0,6	0,4	0,9	0,4	9,3	16,8	5.301
Totale . . .	0,7	5,0	5,4	16,8	5,8	11,0	10,8	14,4	15,6	16,6	13,2	11,7	13,8	10,0	34,7	14,5	100,0	100,0	9.701

(1) Migliaia di lire.

Distribuzione dei percettori di reddito per condizione professionale e per classi di reddito

Condizione professionale	Classi di reddito (migliaia di lire)								Totale
	fino a 2.000	da 2.000 a 4.000	da 4.000 a 6.000	da 6.000 a 8.000	da 8.000 a 10.000	da 10.000 a 12.000	da 12.000 a 15.000	oltre 15.000	
<i>Lavoratore dipendente</i>									
dirigente	—	—	—	—	2,1	1,2	9,8	86,9	100,0
impiegato	2,5	3,3	4,3	12,5	21,4	18,5	17,1	20,4	100,0
operaio in agricoltura	21,9	20,1	25,1	18,5	8,6	3,4	1,5	0,9	100,0
operaio in altri settori	5,0	7,8	9,8	20,3	24,4	14,9	10,2	7,6	100,0
<i>Totale . . .</i>	<i>4,5</i>	<i>6,1</i>	<i>7,7</i>	<i>16,2</i>	<i>21,7</i>	<i>15,7</i>	<i>13,0</i>	<i>15,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Lavoratore autonomo</i>									
in agricoltura	2,7	5,1	13,0	21,6	18,3	10,9	10,9	17,5	100,0
in altri settori	4,0	6,1	10,1	10,3	11,8	7,5	12,8	37,4	100,0
imprenditore, professionista	4,2	7,0	7,5	6,5	6,3	9,8	12,1	46,6	100,0
<i>Totale . . .</i>	<i>3,8</i>	<i>6,1</i>	<i>10,0</i>	<i>11,6</i>	<i>11,7</i>	<i>8,7</i>	<i>12,3</i>	<i>35,8</i>	<i>100,0</i>
<i>Persona in condizione non professionale . . .</i>	<i>6,8</i>	<i>45,5</i>	<i>18,7</i>	<i>12,2</i>	<i>7,9</i>	<i>4,4</i>	<i>2,3</i>	<i>2,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Lavoratore dipendente</i>									
dirigente	—	—	—	—	0,2	0,2	1,4	8,5	1,4
impiegato	13,4	5,2	10,5	23,2	34,7	42,6	46,1	37,7	26,9
operaio in agricoltura	11,8	3,3	6,2	3,5	1,4	0,8	0,4	0,2	2,7
operaio in altri settori	27,3	12,8	24,4	38,9	40,6	35,3	28,3	14,4	27,6
<i>Totale . . .</i>	<i>52,5</i>	<i>21,3</i>	<i>41,1</i>	<i>65,6</i>	<i>76,9</i>	<i>78,9</i>	<i>76,2</i>	<i>60,8</i>	<i>58,6</i>
<i>Lavoratore autonomo</i>									
in agricoltura	1,5	0,9	3,3	4,1	3,1	2,6	3,0	3,3	2,8
in altri settori	6,5	2,9	7,3	5,8	5,7	5,2	10,4	20,8	8,1
imprenditore, professionista	2,9	1,4	2,4	1,6	1,3	2,9	4,2	11,0	3,4
<i>Totale . . .</i>	<i>10,9</i>	<i>5,2</i>	<i>13,0</i>	<i>11,5</i>	<i>10,1</i>	<i>10,7</i>	<i>17,6</i>	<i>35,1</i>	<i>14,3</i>
<i>Persona in condizione non professionale . . .</i>	<i>36,6</i>	<i>73,5</i>	<i>45,9</i>	<i>22,9</i>	<i>13,0</i>	<i>10,4</i>	<i>6,2</i>	<i>4,1</i>	<i>27,1</i>
<i>Totale . . .</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Indici di disuguaglianza dei redditi individuali

Condizione professionale e settore di attività	1976		1979		1982	
	Gini	Theil	Gini	Theil	Gini	Theil
<i>Condizione professionale:</i>						
imprenditore, professionista	0,429	0,317	0,508	0,354	0,284	0,160
dirigente	0,257	0,113	0,270	0,095	0,054	0,016
impiegato	0,307	0,173	0,252	0,147	0,267	0,125
operaio in agricoltura	0,353	0,216	0,335	0,210	0,363	0,223
operaio in altri settori	0,294	0,168	0,268	0,145	0,281	0,142
lavoratore autonomo in agricoltura	0,399	0,270	0,464	0,361	0,310	0,162
lavoratore autonomo in altri settori	0,416	0,306	0,440	0,264	0,315	0,176
persona in condizione non professionale	0,397	0,318	0,418	0,331	0,340	0,204
<i>Totale percettori di reddito . . .</i>	<i>0,413</i>	<i>0,303</i>	<i>0,407</i>	<i>0,286</i>	<i>0,359</i>	<i>0,213</i>
<i>Media all'interno delle categorie</i>		<i>0,218</i>		<i>0,211</i>		<i>0,148</i>
<i>Tra le categorie</i>		<i>0,085</i>		<i>0,075</i>		<i>0,065</i>
<i>Settore di attività:</i>						
agricoltura	0,425	0,317	0,439	0,344	0,384	0,250
industria, artigianato	0,317	0,192	0,317	0,179	0,303	0,157
Amministrazione pubblica	0,315	0,187	0,238	0,138	0,246	0,110
altre attività	0,404	0,289	0,428	0,292	0,330	0,185
<i>Totale individui in condizione professionale</i>	<i>0,362</i>	<i>0,239</i>	<i>0,357</i>	<i>0,226</i>	<i>0,311</i>	<i>0,165</i>
<i>Media all'interno dei settori</i>		<i>0,233</i>		<i>0,221</i>		<i>0,161</i>
<i>Tra i settori</i>		<i>0,006</i>		<i>0,005</i>		<i>0,004</i>

Interrelazione fra attività principale e attività secondaria

(dati percentuali)

Attività principale	Svolgono una attività secondaria	Attività secondaria										
		Imprenditore professionista	Dirigente	Impiegato	Operaio in agricoltura	Operaio in altri settori	Lavoratore autonomo in agricoltura	Lavoratore autonomo in altri settori	Agricoltura	Industria artigianato	Amministrazione pubblica	Altre Attività
<i>Condizione professionale:</i>												
imprenditore, professionista ..	3,6	40,0	—	30,0	—	20,0	—	10,0	—	20,0	60,0	20,0
dirigente	5,8	83,3	—	—	—	—	—	16,7	—	—	—	100,0
impiegato	3,1	47,5	—	6,8	—	11,9	18,6	15,2	18,0	8,2	9,8	64,0
operaio in agricoltura	4,0	—	—	—	—	—	75,0	25,0	75,0	25,0	—	—
operaio in altri settori	2,9	6,9	—	6,9	1,7	20,7	37,9	25,9	40,7	40,7	5,1	13,5
lavoratore autonomo in agricoltura	7,9	6,2	—	—	75,0	12,5	6,3	—	86,7	—	—	13,3
lavoratore autonomo in altri settori	2,9	6,2	—	6,3	—	—	81,2	6,3	81,2	6,3	6,3	6,2
<i>Settore di attività:</i>												
agricoltura	6,8	3,7	—	7,4	44,5	7,4	29,6	7,4	75,0	7,1	7,1	10,8
industria, artigianato	2,5	6,2	—	4,2	2,1	22,9	33,3	31,3	37,5	43,8	6,2	12,5
Amministrazione pubblica	4,8	47,4	—	5,3	—	12,3	26,3	8,7	25,9	6,9	6,9	60,3
altre attività	2,4	34,1	—	12,2	—	4,9	31,7	17,1	32,5	20,0	12,5	35,0
Totale . . .	3,4	25,6	—	6,3	7,6	12,8	30,8	16,9	38,3	19,4	9,2	33,1

Interrelazione fra reddito da occupazione principale e reddito da occupazione secondaria

(dati percentuali)

Reddito da occupazione principale	Svolgono attività secondaria	Reddito da occupazione secondaria (migliaia di lire)				
		fino a 900	da 900 a 1.500	da 1.500 a 3.000	da 3.000 a 6.000	oltre 6.000
Fino a 6 milioni	7,1	42,6	2,1	25,5	10,6	19,2
da 6 a 8 milioni	2,0	47,1	—	17,6	23,5	11,8
da 8 a 10 milioni	2,9	63,2	10,5	2,6	7,9	15,8
da 10 a 12 milioni	3,1	41,7	8,3	29,2	4,2	16,6
da 12 a 15 milioni	2,5	40,0	13,3	6,7	26,7	13,3
oltre 15 milioni	3,1	20,0	—	40,0	6,7	33,3
Totale . . .	3,4	46,2	5,8	18,6	11,5	17,9

Distribuzione dei lavoratori dipendenti al lordo di imposta e per settori di attività

(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Agricoltura	Industria Artigianato	Amministrazione pubblica	Altre attività	Totale
Fino a 1.500	18,8	2,0	2,0	3,7	3,4
da 1.500 a 2.000	4,9	0,7	0,3	1,2	0,9
da 2.000 a 2.500	5,8	1,6	0,6	1,9	1,6
da 2.500 a 3.000	5,4	1,3	1,0	2,2	1,7
da 3.000 a 3.500	9,9	1,5	0,5	2,4	1,9
da 3.500 a 4.000	2,3	1,2	0,7	1,4	1,1
da 4.000 a 4.500	2,2	1,0	0,5	1,2	0,9
da 4.500 a 5.000	10,3	0,9	0,7	1,7	1,6
da 5.000 a 6.000	10,3	4,6	1,2	4,4	3,9
da 6.000 a 8.000	9,0	8,9	3,7	7,3	6,9
da 8.000 a 10.000	11,7	21,9	13,8	15,3	17,2
da 10.000 a 12.000	5,8	18,6	24,4	13,0	18,0
da 12.000 a 15.000	2,7	16,3	27,4	17,3	19,1
oltre 15.000	0,9	19,5	23,2	27,0	21,8
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito medio lordo	5.025	11.358	12.360	11.823	11.445
Base del campione (unità)	223	1.617	1.225	1.220	4.285

Distribuzione del reddito individuale da lavoro dipendente per titolo di studio e per età

(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1)	fino a 2.000		da 2.000 a 4.000		da 4.000 a 6.000		da 6.000 a 8.000		da 8.000 a 10.000		da 10.000 a 12.000		da 12.000 a 15.000		oltre 15.000		Totale		Reddito medio (1)
	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	
<i>Titolo di studio:</i>																			
laurea	0,2	0,1	0,3	0,2	0,3	0,6	0,8	1,9	1,8	2,5	2,0	2,3	1,5	4,2	1,9	11,8	8,8	12.135
media superiore ...	0,2	1,5	0,5	1,5	1,0	1,6	3,3	4,1	8,6	8,4	7,7	6,3	6,8	4,5	6,7	3,2	34,8	31,1	10.246
media inferiore ...	0,2	1,4	0,8	2,1	2,0	3,4	6,2	7,5	10,0	9,8	5,8	4,7	4,4	3,0	1,9	1,0	31,3	32,9	8.589
licenza elementare .	0,3	1,9	0,8	2,3	1,7	3,0	4,8	5,9	6,0	3,3	2,7	1,6	1,1	1,3	0,6	..	19,8	23,5	7.650
alfabeta	0,1	0,4	0,2	0,6	0,3	0,6	0,7	0,9	0,8	0,8	0,1	0,1	0,1	0,1	2,3	3,5	6.381
analfabeta	0,1	0,1	0,2	5.715
<i>Età:</i>																			
fino a 20 anni	0,2	1,5	0,5	1,3	1,0	1,7	1,1	1,3	0,6	0,6	0,1	0,1	0,1	0,1	3,6	6,6	4.893
da 21 a 30 anni	0,3	1,8	0,9	2,6	1,9	3,2	5,6	6,9	8,1	8,0	3,1	2,6	2,0	1,3	1,4	0,7	23,3	27,2	7.767
da 31 a 40 anni	0,1	0,7	0,3	0,9	1,0	1,7	3,9	4,8	7,6	7,4	6,7	5,4	3,7	2,5	3,4	1,6	26,7	25,0	9.770
da 41 a 50 anni	0,1	0,6	0,4	1,2	0,7	1,3	2,8	3,4	6,5	6,4	5,1	4,1	5,7	3,8	5,2	2,4	26,5	23,2	10.379
da 51 a 65 anni	0,1	0,8	0,3	0,8	0,6	1,0	2,2	2,7	4,5	4,4	4,4	3,6	3,7	2,5	4,1	2,0	19,9	17,8	10.188
oltre 65 anni	0,1	—	—	..	0,1	—	—	—	—	—	0,2	4.943
Totale . . .	0,8	5,4	2,4	6,9	5,2	8,9	15,6	19,2	27,3	26,9	19,4	15,8	15,2	10,2	14,1	6,7	100,0	100,0	9.102

(1) Migliaia di lire.

Distribuzione dei percettori di reddito da pensione

(dati percentuali)

Parametri	Percepiscono pensione	Classi di reddito (migliaia di lire)						Reddito medio (1)
		fino a 2.000	da 2.000 a 3.000	da 3.000 a 4.000	da 4.000 a 6.000	da 6.000 a 8.000	oltre 8.000	
<i>Titolo di studio:</i>								
laurea	5,2	10,7	3,6	17,8	10,7	17,9	39,3	7.223
media superiore	9,0	4,1	7,4	8,1	13,5	23,0	43,9	7.223
media inferiore	11,0	5,3	15,5	16,9	18,4	28,5	15,4	5.356
licenza elementare	42,7	8,2	24,0	32,0	16,6	11,5	7,7	4.257
alfabeta	77,3	7,6	35,3	40,3	10,0	4,7	2,1	3.434
analfabeta	89,5	9,2	39,9	39,3	9,2	1,2	1,2	3.410
<i>Età:</i>								
fino a 20 anni	1,9	57,1	42,9	—	—	—	—	1.874
da 21 a 30 anni	0,7	50,0	37,5	12,5	—	—	—	2.005
da 31 a 40 anni	2,8	51,4	8,6	8,6	14,3	11,4	5,7	3.236
da 41 a 50 anni	5,7	17,6	29,7	24,3	5,4	9,5	13,5	3.944
da 51 a 65 anni	45,0	6,6	25,0	29,9	12,3	10,7	15,5	4.719
oltre 65 anni	98,3	5,3	26,8	34,6	15,9	12,0	5,4	4.111
<i>Ampiezza comuni:</i>								
fino a 5.000 abitanti	32,9	6,8	34,6	33,0	11,8	7,2	6,6	3.845
da 5.000 a 20.000 abitanti	35,1	9,4	30,0	36,0	10,8	7,7	6,1	3.904
da 20.000 a 50.000 abitanti	24,0	7,8	24,6	34,8	13,7	10,5	8,6	4.303
da 50.000 a 200.000 abitanti	29,3	6,0	23,6	19,7	15,7	16,8	18,2	5.040
oltre 200.000 abitanti	21,9	5,2	10,8	31,1	22,4	19,5	11,0	5.007
<i>Aree geografiche:</i>								
Nord-Centro	28,5	7,8	22,4	29,7	15,4	13,7	11,0	4.514
Sud-Isole	30,8	6,6	34,1	35,3	11,3	6,5	6,2	3.880
Totale . . .	29,1	7,3	26,3	31,7	14,1	11,3	9,3	4.304

(1) Migliaia di lire.

Classificazione delle pensioni per tipo ed ente erogante

(dati percentuali)

Parametri	Percentuale sul totale delle pensioni	Ente Erogante			Tipo Pensione				
		INPS	Stato Istituti Previdenza	Altri	Vecchiaia Anzianità	Invalità	Superstiti	Sociale	Guerra
Totale pensioni . . .	100,0	83,7	11,7	4,6	60,4	26,9	7,7	4,4	0,6
<i>Reddito da pensione:</i>									
fino a 1,5 milioni	2,3	41,7	10,4	47,9	8,3	62,5	10,4	14,6	4,2
da 1,5 a 2 milioni	4,9	85,0	6,6	8,4	29,5	42,9	2,8	24,8	—
da 2 a 2,5 milioni	4,8	80,9	4,8	14,3	35,2	39,0	6,7	18,1	1,0
da 2,5 a 3 milioni	20,9	94,7	2,9	2,4	52,7	36,8	7,1	3,4	—
da 3 a 4 milioni	31,0	95,2	2,1	2,7	62,3	28,0	6,2	3,2	0,3
da 4 a 6 milioni	14,6	85,4	11,4	3,2	66,2	19,7	12,1	0,7	1,3
da 6 a 8 milioni	11,6	67,8	29,3	2,9	81,2	9,0	9,0	—	0,8
da 8 a 10 milioni	6,8	51,4	47,3	1,3	82,1	9,0	6,9	2,0	—
oltre 10 milioni	3,1	50,8	43,2	6,0	73,1	13,4	10,5	1,5	1,5
<i>Sesso:</i>									
uomini	49,5	78,5	15,2	6,3	66,3	30,2	1,2	1,4	0,9
donne	50,5	88,8	8,3	2,9	54,7	23,6	14,0	7,3	0,4
<i>Tipo percettore:</i>									
capofamiglia	55,0	78,8	15,7	5,5	61,5	27,2	8,4	2,1	0,8
altro percettore	45,0	89,5	6,9	3,6	59,1	26,4	6,9	7,2	0,4
<i>Età fino a 40 anni:</i>									
reddito fino a 2 milioni	1,2	44,5	14,8	40,7	—	92,0	4,0	—	4,0
reddito da 2 a 4 milioni	0,6	69,2	—	30,8	7,7	84,6	7,7	—	—
reddito da 4 a 6 milioni	0,3	66,7	16,7	16,6	—	66,7	33,3	—	—
reddito oltre 6 milioni	0,3	16,7	83,3	—	28,6	57,1	14,3	—	—
<i>Età da 41 a 50 anni:</i>									
reddito fino a 2 milioni	0,6	50,0	33,3	16,7	16,7	83,3	—	—	—
reddito da 2 a 4 milioni	1,8	87,2	—	12,8	10,5	76,3	13,2	—	—
reddito da 4 a 6 milioni	0,2	60,0	40,0	—	33,3	50,0	16,7	—	—
reddito oltre 6 milioni	0,8	58,8	35,3	5,9	68,8	18,7	12,5	—	—
<i>Età da 51 a 65 anni:</i>									
reddito fino a 2 milioni	2,5	66,7	7,4	25,9	27,8	63,0	3,7	3,7	1,8
reddito da 2 a 4 milioni	20,3	93,6	2,5	3,9	42,1	49,5	7,2	1,2	—
reddito da 4 a 6 milioni	4,9	80,4	14,0	5,6	51,9	36,3	11,8	—	—
reddito oltre 6 milioni	10,1	57,3	39,5	3,2	81,0	7,9	8,8	0,9	1,4
<i>Età oltre 65 anni:</i>									
reddito fino a 2 milioni	2,9	87,5	4,7	7,8	30,6	14,5	6,5	48,4	—
reddito da 2 a 4 milioni	34,1	95,0	2,8	2,2	68,2	18,7	5,9	6,8	0,4
reddito da 4 a 6 milioni	9,1	88,9	9,6	1,5	76,6	8,8	11,5	1,0	2,1
reddito oltre 6 milioni	10,3	63,8	33,5	2,7	81,4	9,5	8,2	0,9	—
<i>Aree geografiche:</i>									
Nord-Centro	66,6	84,3	11,2	4,5	67,4	19,6	8,2	4,3	0,5
Sud-Isole	33,4	82,7	12,6	4,7	46,6	41,3	6,9	4,5	0,7
Importo medio (migliaia di lire)		3.979	7.076	3.203	4.824	3.329	4.436	2.649	4.781

**Distribuzione del risparmio familiare in rapporto al reddito
e alla condizione professionale del capofamiglia**

Risparmio familiare e condizione professionale	Reddito familiare annuo (migliaia di lire)						Totale
	fino a 5.000	da 5.000 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 25.000	oltre 25.000	
<i>Dirigente</i>							
risparmio positivo (1)	—	—	42,5	65,3	69,1
risparmio negativo (1)	—	—	—	—	41,4	7,8	9,2
risparmio nullo (1)	—	—	—	—	16,1	26,9	21,7
ammontare medio del risparmio netto (2)	—	—	981	4.197	3.982
reddito medio (2)	—	—	—	—	21.290	40.636	35.673
propensione media al risparmio (s/y • 100)	—	—	4,6	10,3	11,2
<i>Impiegato</i>							
risparmio positivo	—	19,0	45,9	59,5	63,0	70,3	56,9
risparmio negativo	—	14,3	13,0	13,5	10,4	7,1	11,3
risparmio nullo	—	66,7	41,1	27,0	26,6	22,6	31,8
ammontare medio del risparmio netto	—	-102	607	1.874	1.702	3.481	1.775
reddito medio	—	8.850	12.673	17.240	22.227	32.199	20.220
propensione media al risparmio	—	-1,2	4,8	10,9	7,7	10,8	8,8
<i>Lavoratore dipendente</i>							
risparmio positivo	8,6	19,9	35,0	51,1	57,5	65,3	45,2
risparmio negativo	17,0	10,1	12,4	12,2	12,9	8,7	11,5
risparmio nullo	74,4	70,0	52,6	36,7	29,6	26,0	43,3
ammontare medio del risparmio netto	-245	4	400	1.232	1.710	3.407	1.290
reddito medio	3.997	8.436	12.467	17.181	22.246	33.528	18.302
propensione media al risparmio	-6,1	0,1	3,2	7,2	7,7	10,2	7,0
<i>Imprenditore, professionista</i>							
risparmio positivo	—	8,6	31,6	39,8	51,9	72,0	52,6
risparmio negativo	—	12,2	15,3	19,0	12,2	5,4	11,0
risparmio nullo	—	79,2	53,1	41,2	35,9	22,6	36,4
ammontare medio del risparmio netto	—	-831	989	1.178	1.368	8.027	4.174
reddito medio	—	8.575	12.650	17.656	21.635	43.613	28.682
propensione media al risparmio	—	-9,7	7,8	6,7	6,3	18,4	14,6
<i>Lavoratore autonomo</i>							
risparmio positivo	11,5	28,1	38,5	45,9	49,5	71,3	49,9
risparmio negativo	22,1	10,0	10,8	14,5	15,9	7,0	11,3
risparmio nullo	66,4	61,9	50,7	39,6	34,6	21,7	38,8
ammontare medio del risparmio netto	-370	417	1.169	1.741	2.336	7.853	3.329
reddito medio	3.955	8.219	12.605	17.384	22.404	39.627	22.449
propensione media al risparmio	-9,4	5,1	9,3	10,0	10,4	19,8	14,8
<i>Persona in condizione non professionale</i>							
risparmio positivo	7,7	21,3	28,9	40,9	57,8	49,4	28,2
risparmio negativo	8,5	6,6	8,9	9,6	8,2	11,1	8,2
risparmio nullo	83,8	72,1	62,2	49,5	34,0	39,5	63,6
ammontare medio del risparmio netto	-92	109	301	904	957	3.639	566
reddito medio	3.718	7.397	11.900	17.326	22.186	33.807	12.217
propensione media al risparmio	-2,5	1,5	2,5	5,2	4,3	10,8	4,6

(1) Frequenze percentuali. — (2) Migliaia di lire.

Distribuzione del risparmio familiare in rapporto al reddito e all'età del capofamiglia

Risparmio familiare e età	Reddito familiare annuo (migliaia di lire)						Totale
	fino a 5.000	da 5.000 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 25.000	oltre 25.000	
<i>Età fino a 30 anni</i>							
risparmio positivo (1)	13,4	19,7	28,6	59,3	55,9	69,1	38,8
risparmio negativo (1)	36,0	10,4	18,4	15,6	19,5	15,8	16,2
risparmio nullo (1)	50,6	69,9	53,0	25,1	24,6	15,1	45,0
ammontare medio del risparmio netto (2)	-191	-14	317	1.522	2.335	10.341	1.680
reddito medio (2)	4.032	8.600	12.472	17.422	21.932	33.502	15.414
propensione media al risparmio (s/y • 100)	-4,7	-0,2	2,5	8,7	10,6	30,9	10,9
<i>Età da 31 a 50 anni</i>							
risparmio positivo	—	19,7	36,2	50,1	60,0	69,6	47,2
risparmio negativo	23,9	11,0	12,3	12,1	12,8	5,7	10,9
risparmio nullo	76,1	69,3	51,5	37,8	27,2	24,7	41,9
ammontare medio del risparmio netto	-605	43	512	1.469	1.848	5.103	1.796
reddito medio	3.670	8.421	12.499	17.192	22.332	34.994	19.012
propensione media al risparmio	-16,5	0,5	4,1	8,5	8,3	14,6	9,4
<i>Età da 51 a 65 anni</i>							
risparmio positivo	5,7	19,7	32,8	42,8	51,1	62,2	41,1
risparmio negativo	11,3	9,2	7,5	12,7	12,3	10,9	10,4
risparmio nullo	83,0	71,1	59,7	44,5	36,6	26,9	48,5
ammontare medio del risparmio netto	-294	67	555	828	1.520	4.008	1.450
reddito medio	3.860	7.786	12.313	17.257	22.344	36.458	19.317
propensione media al risparmio	-7,6	0,9	4,5	4,8	6,8	11,0	7,5
<i>Età oltre 65 anni</i>							
risparmio positivo	10,3	25,3	36,3	46,9	44,5	53,7	30,6
risparmio negativo	5,9	4,9	11,7	7,2	12,4	7,4	7,2
risparmio nullo	83,8	69,8	52,0	45,9	43,1	38,9	62,2
ammontare medio del risparmio netto	48	226	514	1.470	1.946	3.825	753
reddito medio	3.715	7.384	11.983	17.318	21.810	33.782	11.553
propensione media al risparmio	1,3	3,1	4,3	8,5	8,9	11,3	6,5

(1) Frequenze percentuali. — (2) Migliaia di lire.

Risparmio familiare in rapporto al reddito e alla residenza

Risparmio familiare e ampiezza comuni	Reddito familiare annuo (migliaia di lire)						Totale
	fino a 5.000	da 5.000 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 25.000	oltre 25.000	
<i>Comuni fino a 5.000 abitanti</i>							
risparmio positivo (1)	21,5	31,5	36,1	57,5	56,1	66,3	46,3
risparmio negativo (1)	6,8	11,9	10,7	10,2	11,1	9,2	10,5
risparmio nullo (1)	71,7	56,6	53,2	32,3	32,8	24,5	43,2
ammontare medio del risparmio netto (2)	207	221	796	2.023	2.118	5.629	1.854
reddito medio (2)	3.609	7.907	12.212	17.097	22.350	32.358	16.565
propensione media al risparmio (s/y · 100)	5,7	2,8	6,5	11,8	9,5	17,4	11,2
<i>Comuni da 5.000 a 50.000 abitanti</i>							
risparmio positivo	6,5	19,9	34,6	48,2	54,6	62,1	39,6
risparmio negativo	7,2	4,1	9,5	9,1	12,5	8,8	8,3
risparmio nullo	86,3	76,0	55,9	42,7	32,9	29,1	52,1
ammontare medio del risparmio netto	-195	105	432	1.484	2.000	3.984	1.328
reddito medio	3.843	7.865	12.326	17.267	22.278	35.049	16.971
propensione media al risparmio	-5,1	1,3	3,5	8,6	9,0	11,4	7,8
<i>Comuni da 50.000 a 200.000 abitanti</i>							
risparmio positivo	0,8	16,6	27,7	44,0	51,6	65,6	37,2
risparmio negativo	18,0	11,1	14,0	14,7	21,2	9,3	13,7
risparmio nullo	81,2	72,3	58,3	41,3	27,2	25,1	49,1
ammontare medio del risparmio netto	-192	-58	369	1.079	1.428	6.187	1.568
reddito medio	3.824	8.022	12.335	17.364	21.838	36.861	17.611
propensione media al risparmio	-5,0	-0,7	3,0	6,2	6,5	16,8	8,9
<i>Comuni oltre 200.000 abitanti</i>							
risparmio positivo	3,5	19,4	37,1	45,4	58,8	69,5	45,9
risparmio negativo	15,3	13,8	13,8	16,1	11,1	6,9	12,5
risparmio nullo	81,2	66,8	49,1	38,5	30,1	23,6	41,6
ammontare medio del risparmio netto	-275	120	468	589	1.319	4.651	1.492
reddito medio	3.730	8.100	12.642	17.233	22.451	37.036	19.613
propensione media al risparmio	-7,4	1,5	3,7	3,4	5,9	12,6	7,6

(1) Frequenze percentuali. — (2) Migliaia di lire.

Distribuzione del risparmio familiare per settore di attività del capofamiglia

Tav. a 20

Voci	Agricoltura	Industria Artigianato	Amministrazione pubblica	Altre attività
Risparmio (1)				
positivo	42,2	40,3	51,9	50,9
negativo	9,6	11,6	12,3	10,9
nullo	48,2	48,0	35,6	37,3
non indicato	—	0,1	0,2	0,9
Ammontare medio del risparmio (2)				
positivo	1.572	2.053	1.965	2.899
negativo	186	448	430	500
netto	1.386	1.605	1.535	2.399
Reddito medio (2)	15.420	18.186	19.007	22.244
Propensione media al risparmio	9,0	8,8	8,1	10,8

(1) Frequenze percentuali. — (2) Migliaia di lire.

Forme di acquisizione dell'abitazione di proprietà
(dati percentuali)

Tav. a 21

Parametri	Acquistata	Avuta in credita/dote/dono	Costruita
Totale famiglie . . .	50,9	25,4	23,7
Settore di attività (1):			
agricoltura	34,0	42,7	23,3
industria, artigianato	51,7	19,9	28,4
Amministrazione pubblica	53,4	23,9	22,7
altre attività	59,0	22,7	18,3
Condizione professionale (1):			
imprenditore, professionista	65,2	24,2	10,6
dirigente	69,1	17,4	13,5
impiegato	59,5	21,4	19,1
operaio in agricoltura	56,5	33,8	9,7
operaio in altri settori	43,9	23,2	32,9
lavoratore autonomo in agricoltura	27,7	45,4	26,9
lavoratore autonomo in altri settori	56,4	20,1	23,5
persona in condizione non professionale	47,9	28,2	23,9
Ampiezza comuni:			
fino a 5.000 abitanti	25,4	40,1	34,5
da 5.000 a 20.000 abitanti	42,9	23,9	33,2
da 20.000 a 50.000 abitanti	59,9	19,0	21,1
da 50.000 a 200.000 abitanti	69,0	18,6	12,4
oltre 200.000 abitanti	75,0	19,0	6,0
Aree geografiche:			
Nord-Centro	55,8	22,9	21,3
Sud-Isole	41,6	30,2	28,2

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Proprietari indebitati per l'abitazione
(dati percentuali)

Tav. a 22

Parametri	1982
Reddito familiare:	
fino a 4 milioni	—
da 4 a 6 milioni	2,6
da 6 a 8 milioni	3,5
da 8 a 10 milioni	4,8
da 10 a 12 milioni	7,9
da 12 a 15 milioni	9,9
da 15 a 20 milioni	9,5
da 20 a 25 milioni	7,1
oltre 25 milioni	6,9
Totale . . .	6,9
Età del capofamiglia:	
fino a 30 anni	10,0
da 31 a 40 anni	10,1
da 41 a 50 anni	9,8
da 51 a 65 anni	5,2
oltre 65 anni	3,0
Base del campione (unità)	2.366

Fitto imputato annuo (abitazioni di proprietà)

Parametri	Canone (migliaia di lire)	Rendimento percentuale
Totale famiglie . . .	1.782	2,5
<i>Reddito familiare:</i>		
fino a 4 milioni	513	2,8
da 4 a 6 milioni	849	2,6
da 6 a 8 milioni	992	2,4
da 8 a 10 milioni	1.022	2,3
da 10 a 12 milioni	1.224	2,3
da 12 a 15 milioni	1.419	2,4
da 15 a 20 milioni	1.667	2,4
da 20 a 25 milioni	2.051	2,6
oltre 25 milioni	2.819	2,7
<i>Condizione professionale (1):</i>		
imprenditore, professionista	2.878	2,1
dirigente	3.589	2,6
impiegato	2.213	2,7
operaio in agricoltura	1.062	2,9
operaio in altri settori	1.521	2,6
lavoratore autonomo in agricoltura	1.430	2,6
lavoratore autonomo in altri settori	2.156	2,8
persona in condizione non professionale	1.215	2,4
<i>Settore di attività (1):</i>		
agricoltura	1.363	2,7
industria, artigianato	2.008	2,8
Amministrazione pubblica	1.904	2,4
altre attività	2.312	2,5
<i>Ampiezza comuni:</i>		
fino a 5.000 abitanti	1.363	2,4
da 5.000 a 20.000 abitanti	1.461	2,4
da 20.000 a 50.000 abitanti	2.305	2,9
da 50.000 a 200.000 abitanti	2.083	2,9
oltre 200.000 abitanti	2.197	2,2
<i>Aree geografiche:</i>		
Nord-Centro	1.936	2,5
Sud-Isole	1.486	2,7

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Anno di inizio della locazione

(dati percentuali)

Parametri	Prima del 1945	dal 46 al 50	dal 51 al 55	dal 56 al 60	dal 61 al 65	dal 66 al 71	dal 72 al 77	dal 78 all'82
Totale famiglie . . .	4,0	2,4	2,9	5,8	10,4	22,0	26,6	25,9
<i>Reddito familiare:</i>								
fino a 4 milioni	18,6	9,3	4,6	7,0	13,9	25,6	14,0	7,0
da 4 a 6 milioni	15,5	2,8	4,2	12,7	5,6	19,7	25,4	14,1
da 6 a 8 milioni	6,7	—	3,3	8,3	13,3	20,0	17,5	30,9
da 8 a 10 milioni	3,5	5,0	2,0	3,0	10,4	19,9	24,9	31,3
da 10 a 12 milioni	2,5	4,4	1,3	8,2	8,9	15,2	35,4	24,1
da 12 a 15 milioni	1,7	0,4	3,1	8,8	7,9	20,6	30,3	27,2
da 15 a 20 milioni	2,8	2,8	3,1	3,2	12,7	26,8	25,0	23,6
da 20 a 25 milioni	1,2	0,6	4,1	2,9	10,0	27,1	28,8	25,3
oltre 25 milioni	2,7	0,7	1,3	4,7	12,1	21,5	26,8	30,2
<i>Titolo di studio (1):</i>								
laurea	1,2	—	1,2	3,7	4,9	6,1	39,0	43,9
media superiore	1,2	1,2	2,2	4,6	6,8	18,2	33,7	32,1
media inferiore	4,2	2,3	2,8	2,8	9,0	22,7	25,9	30,3
licenza elementare	4,5	3,7	4,3	8,2	12,7	25,6	21,8	19,2
alfabeta	10,4	1,9	1,9	13,2	21,7	22,6	20,8	7,5
analfabeta	12,5	—	—	6,2	12,5	43,8	25,0	—
<i>Età (1):</i>								
fino a 30 anni	0,6	—	—	2,1	2,1	3,2	11,7	80,3
da 31 a 40 anni	1,1	1,1	—	0,3	2,5	16,8	45,8	32,4
da 41 a 50 anni	2,3	0,9	2,0	3,8	14,4	36,1	26,4	14,1
da 51 a 65 anni	4,8	4,2	5,8	10,9	18,3	24,4	19,4	12,2
oltre 65 anni	15,7	6,7	7,3	14,5	11,5	19,4	18,2	6,7
<i>Condizione professionale (1):</i>								
imprenditore, professionista	—	—	—	6,2	4,2	8,3	27,1	54,2
dirigente	9,1	—	9,1	—	18,2	27,2	9,1	27,3
impiegato	1,9	0,7	1,9	3,4	6,7	18,4	34,0	33,0
operaio in agricoltura	5,1	2,6	—	10,2	12,8	23,1	38,5	7,7
operaio in altri settori	1,2	2,7	1,4	3,7	12,2	23,8	24,8	30,2
lavoratore autonomo in agricoltura	—	—	33,3	—	—	—	16,7	50,0
lavoratore autonomo in altri settori	5,6	0,8	3,2	4,8	9,6	24,8	26,4	24,8
persona in condizione non professionale	10,7	5,4	6,4	13,3	14,0	25,8	19,4	5,0
<i>Settore di attività (1):</i>								
agricoltura	4,4	2,2	4,5	8,9	11,1	20,0	35,6	13,3
industria, artigianato	1,7	2,8	1,7	3,7	8,7	21,2	26,6	33,6
Amministrazione pubblica	1,9	0,7	1,9	5,2	8,5	20,0	28,5	33,3
altre attività	2,7	1,1	2,2	2,7	11,4	22,1	29,7	28,1
<i>Ampiezza comuni:</i>								
fino a 5.000 abitanti	2,8	4,2	2,8	7,1	6,3	16,9	30,3	29,6
da 5.000 a 20.000 abitanti	5,0	2,7	2,3	4,4	6,1	23,8	24,5	31,2
da 20.000 a 50.000 abitanti	0,8	1,1	0,8	1,9	8,5	20,4	33,8	32,7
da 50.000 a 200.000 abitanti	3,7	2,6	3,7	7,7	12,2	21,8	25,8	22,5
oltre 200.000 abitanti	5,7	2,2	4,0	7,5	14,7	23,4	23,1	19,4
<i>Aree geografiche:</i>								
Nord-Centro	4,0	2,9	2,9	6,2	11,7	22,0	23,8	26,5
Sud-Isole	3,7	1,0	2,7	4,9	7,2	22,0	33,6	24,9

(1) Con riferimento al capofamiglia locatario.

Valore medio delle abitazioni in affitto
(migliaia di lire)

Parametri	Valore medio
Totale famiglie . . .	59.095
<i>Reddito familiare:</i>	
fino a 4 milioni	27.582
da 4 a 6 milioni	33.480
da 6 a 8 milioni	39.124
da 8 a 10 milioni	45.366
da 10 a 12 milioni	42.680
da 12 a 15 milioni	57.034
da 15 a 20 milioni	60.764
da 20 a 25 milioni	65.803
oltre 25 milioni	124.238
<i>Titolo di studio (1):</i>	
laurea	88.127
media superiore	96.173
media inferiore	52.397
licenza elementare	42.971
alfabeta	29.065
analfabeta	19.721
<i>Età (1):</i>	
fino a 30 anni	51.743
da 31 a 40 anni	57.762
da 41 a 50 anni	68.783
da 51 a 65 anni	61.326
oltre 65 anni	45.230
<i>Settore di attività (1):</i>	
imprenditore, professionista	96.069
dirigente	128.800
impiegato	66.410
operaio in agricoltura	31.282
operaio in altri settori	45.381
lavoratore autonomo in agricoltura	33.340
lavoratore autonomo in altri settori	49.765
persona in condizione non professionale	49.582
<i>Ampiezza comuni:</i>	
fino a 5.000 abitanti	46.082
da 5.000 a 20.000 abitanti	51.530
da 20.000 a 50.000 abitanti	53.488
da 50.000 a 200.000 abitanti	48.365
oltre 200.000 abitanti	77.811
<i>Aree geografiche:</i>	
Nord-Centro	66.458
Sud-Isole	40.425

(1) Con riferimento al capofamiglia locatario.

Appendice D - Pagina modificata del questionario.

E - RISPARMIO

Ora vorrei chiederLe qualche dato sul risparmio nella Sua famiglia. A questo riguardo desidererei rassicurarla sul fatto che le informazioni che riceveremo verranno trattate con assoluta riservatezza e le relative elaborazioni avverranno a livello globale, senza alcun riferimento personale.

(Intervistatore attenzione: consegnare all'intervistato il cartellino n° 8 e porre le domande 1 e 2 per ciascuna forma di risparmio indicata).

1 - NEL CORSO DEL 1982 LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA RISPARMIO IN QUALCUNA DELLE FORME INDICATE SU QUESTO CARTELLINO?

2 - IL RISPARMIO INVESTITO IN È AUMENTATO, DIMINUITO O È RIMASTO INVARIATO AL 31 DICEMBRE 1982 RISPETTO ALL'INIZIO DELL'ANNO?

N° d'ordine delle forme risparmio	Descrizione delle forme di risparmio	Domanda 1 POSSESSO		Domanda 2 IMPORTO		
		NO	SI	UGUALE	AUMENTO	DIMINUZIONE
1	DEPOSITI BANCARI IN C/C	2	1	5	0 0 0	0 0 0
2	DEPOSITI BANCARI A RISPARMIO	2	1	5	0 0 0	0 0 0
3	DEPOSITI E BUONI FRUTTIFERI POSTALI	2	1	5	0 0 0	0 0 0
4	BOT a 3, 6, 12 MESI DI SCADENZA	2	1	5	0 0 0	0 0 0
5	TITOLI DI STATO A LUNGA SCADENZA (BTP, CCT ecc.)	2	1	5	0 0 0	0 0 0
6	OBBLIGAZIONI DI ENTI PUBBLICI SOCIETÀ PRIVATE E ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE	2	1	5	0 0 0	0 0 0
7	AZIONI	2	1	5	0 0 0	0 0 0

X - REDDITO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE

(Intervistatore attenzione: consegnare all'intervistato il cartellino n° 9)

1 - NEL CORSO DEL 1982 LA SUA FAMIGLIA HA RICEVUTO INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI?

SI 1 ammontare ||| | 0 0 0
 NO 2 (a dom. 2)

2 - NEL CORSO DEL 1982 LA SUA FAMIGLIA HA RICEVUTO INTERESSI ATTIVI SU TITOLI DI STATO?

SI 1 ammontare ||| | 0 0 0
 NO 2 (alla sezione successiva)

